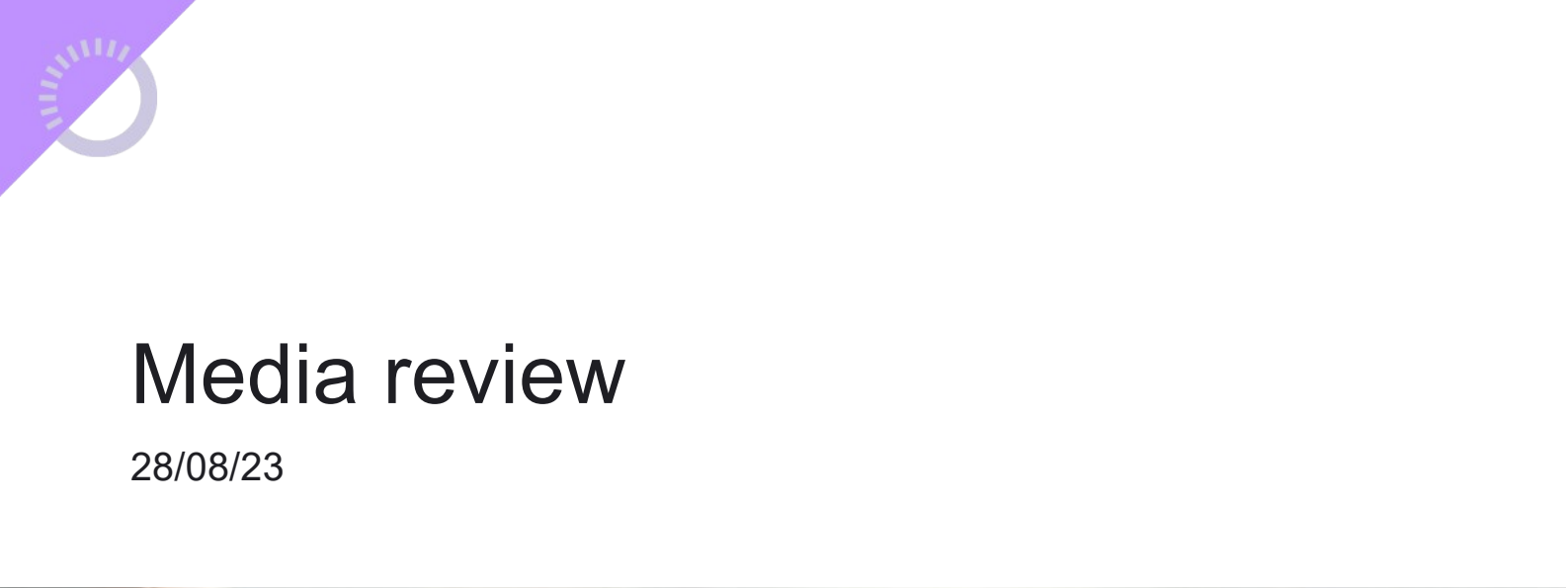




Media review

28/08/23



Onclusive On your side

Indice

La Notte della Taranta	4
Un Concertone record Libertà - 27/08/2023	5
«Notte della Taranta»: oltre 200mila persone Gazzetta Di Parma - 27/08/2023	6
Notte della Taranta L urlo per dire no alla violenza La Provincia di Cremona - 27/08/2023	7
Notte della Taranta: amore e passione per 250mila velvetmusic.it - 28/08/2023	9
NOTTE della Taranta Tananai e la violenza sulle donne: «Adesso basta» Il Centro Chieti - Chieti - 27/08/2023	13
NOTTE della Taranta Tananai e la violenza sulle donne: «Adesso basta» Il Centro Teramo - Teramo - 27/08/2023	14
Cantautorato, pop e tradizione: il..." informazione.it - 28/08/2023	15
Messaggio forte contro la violenza sulle donne sul palco della Notte della Taranta 2023 (ma non solo) unfdonna.com - 28/08/2023	20
Dalla Notte della Taranta un grido «Basta violenza sulle donne» Giornale di Sicilia - 27/08/2023	22
NOTTE della Taranta Tananai e la violenza sulle donne: «Adesso basta» Il Centro - 27/08/2023	24
A Melpignano tra musica e danze tutti stregati dalla magia della Taranta La Gazzetta Del Mezzogiorno Taranto - Taranto - 27/08/2023	25
Notte della Taranta 2023: ospiti, data registrazione e quando in tv 247.libero.it - 28/08/2023	27
L evento. La Taranta delle donne contro la violenza Mattino Puglia e Basilicata - 27/08/2023	29
NOTTE della Taranta Tananai e la violenza sulle donne: «Adesso basta» Il Centro Aquila - Aquila - 27/08/2023	32
Notte della Taranta 2023: ospiti e quando in tv il concerto superguidatv.it - 28/08/2023	33
A Melpignano tra musica e danze tutti stregati dalla magia della Taranta La Gazzetta Del Mezzogiorno BAT - BAT - 27/08/2023	35
Notte della Taranta, in 200mila al concertone di Melpignano tuttonotizie.net - 28/08/2023	37
A Melpignano tra musica e danze tutti stregati dalla magia della Taranta La Gazzetta Del Mezzogiorno - 27/08/2023	39
Taranta, segreti (e pagelle) della lunga notte Manera: «La festa piace perché sa cambiare» Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 27/08/2023	41

Dal Concertone della Taranta alle Ronde di Galatina: quando tutto ciò che si muove....balla! corrierepl.it - 28/08/2023	45
Cantautorato, pop e tradizione: il Concertone torna alle origini Quotidianodipuglia.it - 28/08/2023	47
E Gualtieri balla alla Festa della Taranta Corriere della Sera Roma - Roma - 27/08/2023	49
Dalla Notte della Taranta un grido «Basta violenza sulle donne» Gazzetta Del Sud - 27/08/2023	50
Notte della Taranta contro la violenza sulle donne La Sicilia - 27/08/2023	52
Notte della Taranta Al concertone erano in 200mila L'Eco Di Bergamo - 27/08/2023	53
Notte della Taranta, donne e amore sotto il segno di Fiorella Mannoia affaritaliani.it - 28/08/2023	54
Una taranta di protesta e per le donne: il Concertone fa ballare tutti informazione.it - 27/08/2023	56
NOTTE DELLA TARANTA AUDIO-VIDEO	57
News RAI NEWS 24 - - - 27/08/2023	58
TG3 RAI TRE - - - 27/08/2023	59
TG24 mezz'ora SKY TG 24 - - - 28/08/2023	60



La Notte della Taranta



Un Concertone record

Folia a Malpignano, dove è stata celebrata la musica tradizionale salentina nell'annuale "Notte della Taranta".



Concertone

«Notte della
Taranta»: oltre
200mila persone

» Canti di donne «pizzicate» e combattenti. Artisti impegnati contro la violenza alle donne alla «Notte della Taranta» di Melpignano (Lecce). L'identità è stata il tema della 26ª edizione, interpretata sabato sera dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia che con sé ha voluto Arisa, Brunori Sas e Tananai e che ha richiamato, secondo gli organizzatori, oltre 200mila per-

sone. Mannoia - che sul palco ha saltellato in un abito rosso con corpino stringato e ricami in oro - ha preteso che la tradizione salentina «non fosse svilata» ma che fosse capace di accomodarsi tra tradizioni mediterranee anche dal profumo arabeggiante. Sabato 2 settembre Mannoia sarà con Danilo Rea al Festival del Prosciutto di Langhirano.





Notte della Taranta L'urlo per dire no alla violenza

La tradizione popolare salentina mescola generi e culture e fa sua la campagna anti stupri

■ **MELPIGNANO (LE)** La dolcezza struggente dell'amore e la forza ribelle della disubbidienza. L'irruenza delle mani che picchiano tamburelli, che producono suoni potenti che intrecciano il fiato di cornamuse e corde di chitarre irriverenti. Danze di tormentata follia in cui i corpi si aggrovigliano grazie ai ritmi che senza retorica denunciano destini infausti. Inni di libertà verso oppressioni subite o combattute. Canti di donne «pizzicate» e combattenti. La Notte della Taranta di Melpignano è la notte della tradizione popolare salentina che non si limita a organetti e tamburelli ma che sa accogliere e mescolare identità differenti. L'identità è divenuta tema della 26esima edizione del festival popolare, interpretata sabato sera dalla maestra concertatrice **Fiorella Mannoia** che con sé ha voluto **Arisa**, **Brunori Sas** e **Tananai** e che ha richiamato, secondo gli organizzatori, oltre 200 mila persone.

Mannoia - che sul palco ha saltellato stretta in un abito rosso con corpino stringato e ricami in oro - ha preteso che la tradizione salentina «non fosse svilita» ma che fosse capace di accomodarsi tra tradizioni mediterranee anche dal profumo arabeggiante. Segni di popoli transitati nella Grecia salentina che con i suoi suoni ha urlato la sua storia attraverso la voce - autentica e profonda - dell'orchestra popolare che ha trasmesso il dolore, la passione, la forza, la vita specie in «Beddhra ci dormi» (con una

straordinaria **Alessandra Caiulo**), nelle preghiere scritte sui muri sulla chiesa di Galatina diventate pizzica in «Santu Paulu» (interpretazione intima di **Giancarlo Paglialunga** che richiama nella melodia la celebre invocazione di **Tora Marzo**) e «Ecec» in arbëreshë contaminata da «Mena mena». E se la maestra concertatrice si è affidata a **Francesco Di Carlo** che ha risistemato gli spartiti, **Brunori** ha coccolato con la sua chitarra le sonorità salentine facendole proprie. Ha pizzicato le corde con la stessa delicatezza con cui ha donato il suo essere «ibrido». Le sue interpretazioni di «Lule Lule» in lingua arbëreshë e «Aremu» in grico hanno raccontato il suo lavoro fatto «di identità che si

sommano», di «forma maschile» di canti femminili. Sfumature e profumi nuovi incantano «Fimmine Fimmine» sullo sfruttamento delle «tabacchine, le donne che lavoravano il tabacco», ha spiegato Mannoia. «Erano alla mercé dei padroni - ha continuato - che le usavano per i propri piaceri. Tante cose non sono cambiate e questa canzone è il nostro grido: fimmine cantatela con noi». E così il canto, circondato da ballerine che in jeans e canottiere maschili si muovono lente e sopraffatte con alle spalle l'immagine de «Il quarto stato» di **Pellizza da Volpedo** dove i protagonisti sono solo donne nella rielaborazione grafica di **Carolina Stamera Grassi** e **Claudia Andreoli**, diventa bandiera contro la vio-

lenza. Come la camicia con la scritta «Adesso basta, nessun'altra» di **Tananai** e quell'«insieme possiamo farcela a cambiare» sostenuto da **Brunori**. E il farcela passa attraverso il tormento che **Arisa** in «Ferma zitella» ha narrato intrecciando il ritornello di «La notte» adattato alla tradizione salentina. Un canto morbido senza la potenza che l'artista lucana ha regalato invece a «Lu Ruciu de lu mare». La contemporaneità del concertone è nei volti del pubblico - dai bambini agli 80enni - che canta i versi popolari, intona «Bocca di rosa», omaggio a **De André** e il moderno ritornello di «Tango» che ha presentato **Tananai** al pubblico. L'artista con la sua giovinezza ha fatto sue la travolgente «Pizzica di Aradeo» e il canto in grico «Ri lo la la». Il finale è «Calinitta», struggente canto d'amore.



► 28 agosto 2023



«Adesso basta, nessun'altra» è il messaggio lanciato da Tananai. Sotto, Fiorella Mannoia e Brunori Sas





Notte della Taranta: amore e passione per 250mila

- Eventi
- Concerti
- Primo Piano

Di
Stefano Benzi

-
28 Agosto 2023



Una folla immensa per la Notte della Taranta - Credits ANSA (VelvetMusic.it)

Una folla davvero impressionante a Melpignano per la ventiseiesima edizione della Notte della Taranta animata da un cast di artisti eccezionale

La **Notte della Taranta** è uno degli eventi più straordinari del calendario della musica italiana. Non solo per quanto riguarda gli appuntamenti legati alla tradizione popolare: ma in senso assoluto.

Difficile trovare un altro evento nel quale si radunano così tante persone, secondo le fonti ufficiose degli organizzatori non meno di 250mila, che partecipano con un tale entusiasmo a un evento davvero unico nel suo genere.

Notte della Taranta: un evento unico

Un po' festa paesana e un po' concerto rock **la Notte della Taranta** è caratterizzata da uno spirito collettivo davvero unico nel suo genere. Qualcuno li avvicina ai sabba, altri alle celebrazioni greche che portavano alla catarsi. Stordirsi di musica, ritmo e ballo fino a raggiungere il benessere spirituale, che molto spesso coincideva con la stanchezza fisica che poteva arrivare allo stremo delle forze: e dunque allo svenimento.

Balli sfrenati, ritmo frenetico sui tamburelli, suoni che miscelano il suono assolutamente tradizionale di organetti, cornamuse e flauti ad amplificatori che esaltano chitarre elettriche e tastiere elettroniche. Il tutto pescando in un repertorio immenso di canzoni popolari che raccontano non solo il lavoro dei campi ma anche le angherie e i soprusi subiti sul lavoro. Temi forti, purtroppo in molti casi ancora estremamente attuali soprattutto in un periodo in cui si torna a parlare di uguaglianza nei diritti di vita e lavoro

tra uomini e donne e proprio in questi ultimi giorni, di drammatici episodi di violenza sessuale.

Chi c'era

Gli organizzatori della **Notte della Taranta di Melpignano** si aspettavano non meno di 200mila persone: alla fine pare che fossero molte di più. Tantissimi i salentini che tornano a casa, dall'Italia e dall'estero, proprio per partecipare a questa occasione. Molte anche le presenze di turisti e curiosi che almeno per una volta nella vita vogliono assistere a uno spettacolo che è sicuramente unico nel suo genere.



Fiorella Mannoia, maestra concertatrice e Brunori Sas sul palco della Notte della Taranta – Credits ANSA (VelvetMusic.it)

Una manifestazione, giunta ormai alla sua *26esima edizione*, che rispecchia perfettamente quell'identità di Festival popolare così importante all'estero e che da noi invece ha fatto fatica a imporsi.

Fiorella Mannoia e i suoi 'complici'

Al centro della scena, nel ruolo di *maestra concertatrice*, un titolo che assomiglia in tutto e per tutto a quello di un direttore artistico con pieni poteri su scaletta e partecipanti, c'è **Fiorella Mannoia** che ha voluto dare un'identità ben precisa a questa edizione nella quale proprio il termine *identità* sembra essere la parola chiave.

Tra gli artisti che Fiorella Mannoia ha voluto accanto a sé sul palco ci sono **Arisa**, **Brunori Sas e Tananai**, ognuno con messaggi molto precisi rivolti al grande pubblico. **Arisa**, da sempre vicina al mondo dei diritti LGBTQ, ma anche **Brunori Sas e Tananai**, tra gli artisti che hanno risposto con maggiore entusiasmo a tutti gli appelli di solidarietà raccolti nei confronti delle donne.



Tananai nel corso della Notte della Taranta – Credits ANSA (VelvetMusic.it)

Inutile sottolineare che il tema della violenza sessuale, soprattutto dopo i tragici fatti di Palermo, è al centro dell'attenzione e irrompe con forza con messaggi estremamente significativi che la folla restituisce al palco con uguale entusiasmo.

Tananai si presenta in scena con una giacca azzurra sulla quale scrive *Adesso basta, nessun'altra*.

I brani e lo spettacolo

Tra le cose più belle viste nel corso di questa edizione non solo le proposte dei nomi importanti e già noti al grandissimo pubblico. Strepitosa l'esecuzione di Alessandra Caiulo in *Beddhra ci dormi*. Travolgente una versione di *Santu Paulu*, una volta preghiera e invocazione cattolica che nella Notte della Taranta diventa un po' di tutto, forse anche un mantra. Il palco ospita canzoni in salentino, in greco antico e in dialetti semiscomparsi come l'arbëreshë.

Fimmine Fimmine, la canzone popolare delle tabacchine virgola che lavoravano il tabacco per poche lire e spesso erano costrette anche a una schiavitù sessuale nei confronti dei loro datori di lavoro, viene cantata da tutto il pubblico.

Molto bella anche la contaminazione che **Arisa** propone in uno dei suoi classici, il brano *La Notte* presentato anche al Festival di Sanremo, il cui testo si mischia a *Ferma zitella*. Non mancano ovviamente i classici della grande musica italiana: una struggente versione di *Bocca di Rosa* che Fiorella Mannoia dedica alle vittime di violenze sessuali rievocando il dramma di Palermo. E non possono mancare le canzoni più attese dal pubblico, su tutte forse *Tango*, che Tananai ha presentato all'ultima edizione di Sanremo.

La scaletta della Notte della Taranta

Un Giorno Di Venerdì – Fiorella Mannoia

Pizzica Di San Vito – Alfieri, Caiulo, Morciano, Pagliara, Amato, Galeanda, Paglialunga

Ec Ec – Salvatore Galeanda

Tango – Tananai

Ri Ro La La – Alfieri, Caiulo, Morciano, Pagliara, Tananai

L'acqua De La Funtana – Consuelo Alfieri

Taranta De Lizzano – Amato, Galeanda, Paglialunga

Lule Lule – Brunori Sas

Pizzica Di San Marzano – Stefano Morcian

Taggiu Amatu – Fiorella Mannoia

Bocca Di Rosa – Alfieri, Caiulo, Morciano, Pagliara, Fiorella Mannoia
Aremu – Brunori Sas
Pizzica Di Aradeo – Tananai
Santu Paulu – Giancarlo Paglialunga
Beddhra Ci Dormi – Alessandra Caiulo
Ferma Zitella (La Notte) – Arisa
Stornelli – Alfieri, Caiulo, Morciano, Pagliara, Amato, Galeanda, Paglialunga
Pizzica Di Stifani – Amato, Galeanda, Paglialunga
Madonna De Lu Mare – Fiorella Mannoia
Fimmene Fimmene – Alfieri, Caiulo, Morciano, Pagliara, Fiorella Mannoia
La Cardilleddhra – Enza Pagliara
Lu Zinzale – Alfieri, Caiulo, Morciano, Pagliara, Amato, Galeanda, Paglialunga
Lu Ruciu De Lu Mare – Arisa
Pizzica Di Ostuni – Alfieri, Caiulo, Morciano, Pagliara, Amato, Galeanda, Paglialunga
Aria Caddhipulina – Antonio Amato
Calinitta Buonanotte – Fiorella Mannoia, Arisa , Tananai, Brunori Sas e tutto il cast

**NOTTE della Taranta
Tananai e la violenza
sulle donne:
«Adesso basta»**

Un segno rosso sotto l'occhio destro e una camicia azzurro cielo con una scritta sulla schiena di colore rosso che diventa appello. «Adesso basta, nessun'altra»: è il messaggio contro la violenza di genere che sabato sera, nel corso della 26ª edizione della Notte della Taranta, a Melpignano, Tananai – tra gli ospiti del concertone – ha voluto lanciare dopo i recenti delitti che hanno avuto come vittime le donne, anche giovanissime. Era stata la maestra

concertatrice Fiorella Mannoia alla vigilia del festival popolare salentino ad anticipare che avrebbe usato il palco tarantolato per chiedere di fermare la violenza di genere. «L'amore deve essere condiviso, consenziente. L'amore è stare bene, è avere il piacere di stare insieme, desiderarsi l'un l'altro. Niente di più», ha detto Mannoia prima di interpretare “Bocca di rosa”, omaggiando Fabrizio De André.



**NOTTE della Taranta
Tananai e la violenza
sulle donne:
«Adesso basta»**

Un segno rosso sotto l'occhio destro e una camicia azzurro cielo con una scritta sulla schiena di colore rosso che diventa appello. «Adesso basta, nessun'altra»: è il messaggio contro la violenza di genere che sabato sera, nel corso della 26ª edizione della Notte della Taranta, a Melpignano, Tananai - tra gli ospiti del concertone - ha voluto lanciare dopo i recenti delitti che hanno avuto come vittime le donne, anche giovanissime. Era stata la maestra

concertatrice Fiorella Mannoia alla vigilia del festival popolare salentino ad anticipare che avrebbe usato il palco tarantolato per chiedere di fermare la violenza di genere. «L'amore deve essere condiviso, consenziente. L'amore è stare bene, è avere il piacere di stare insieme, desiderarsi l'un l'altro. Niente di più», ha detto Mannoia prima di interpretare "Bocca di rosa", omaggiando Fabrizio De André.





Cantautorato, pop e tradizione: il..."

quotidianodipuglia.it 28/08/2023

Alessandra LUPO Eleonora L. MOSCARA Una pizzica che torna protagonista in tutta la sua purezza, la Notte della Taranta firmata da

Fiorella Mannoia

è identitaria, attuale e...

[Leggi](#)

quotidianodipuglia.it 27/08/2023

«Lascio il

Salento

...e, non poteva essere altrimenti, pilota una "Fimmena"». Ancora in clima "Notte della...

[Leggi](#)

Il Fatto Quotidiano 27/08/2023

Si è tenuta ieri 26 agosto, a

Melpignano

(LE), la...

[Leggi](#)

TeleRama News 27/08/2023

MELPIGNANO

– La

magia

della Notte più

pizzicata

di sempre, quella della Taranta, questo sabato ha compiuto 26 anni. E a festeggiarla, a Melpignano, sono accorsi in 200mila. Una lunga notte di canto e danza popolare, con

arrangamenti

e rivisitazioni curati quest'anno dalla maestra concertatrice...)

[Leggi](#)

Corriere TV 27/08/2023

Ieri sera 26 agosto c'era anche il sindaco

Roberto Gualtieri

alla Notte della Taranta di

Melpignano

(

Puglia

, provincia di Lecce), l'atteso...

[Leggi](#)

Corriere TV 27/08/2023

Il cantante si è presentato sul palco a

Melpignano

con una maglietta-manifesto e un finto occhio nero Durante la 26esima edizione...

Leggi

Music Fanpage 27/08/2023

Tananai alla Notte della Taranta, un messaggio contro gli stupri sulle donne: "Adesso basta, nessun'altra" Nel...

Leggi

Telebari 27/08/2023

L'identità, il no alla violenza sulle donne, la pizzica, i tamburelli, la danza: si può raccontare così La Notte...

Leggi

La Gazzetta del Mezzogiorno 27/08/2023

Toronto

,
Parigi

,
Budapest

,
Atene

,
Berlino

,
Londra

. Sono alcune - tutte tracciate e dunque verificabili - delle città di provenienza dei 200mila e passa che tra ieri e l'altro ieri hanno voluto...

Leggi

Repubblica TV 27/08/2023

Link

<https://video.repubblica.it/edizione/bari/tananai-anti-violenza-notte-taranta-fiorella-manno-ia/451452/452414> Copia...

Leggi

La Stampa 27/08/2023

"Adesso basta, nessun'altra". La camicia di Tananai alla Taranta contro la violenza sulle donne Un segno rosso sotto...

Leggi

Leccenews24 27/08/2023

Non sarà certo l'edizione 2023 de

La Notte

della Taranta a risolvere la diatriba tra ' puristi ' e 'aperti alla contaminazione ', tra...

Leggi

Stile e Trend Fanpage 27/08/2023

Ieri sera si è tenuto il Concertone finale della Notte della Taranta e tra gli artisti che si sono esibiti c'era anche...

Leggi

Noi Notizie 27/08/2023

Forse centocinquantamila. Forse di più. Il concertone della Notte della Taranta a

Melpignano

ha richiamato in

Salento

, da varie parti del mondo, un pubblico enorme anche stavolta. Il bellissimo spettacolo...

[Leggi](#)

Galatina24 27/08/2023

A

Galatina

, questa sera, alle ore 21, sarà protagonista la pizzica di tradizione medioevale con "Le ronde della taranta". Nella città dove...

[Leggi](#)

Corriere Salentino 26/08/2023

quotidianodipuglia.it 26/08/2023

Attesa finita. Si balla e si canta a

Melpignano

. Tutti scatenati e pizzicati dalla Taranta. Dopo i numeri da record per le prove generali della Notte della...

[Leggi](#)

quotidianodipuglia.it 26/08/2023

Finalmente la 26esima edizione della Notte della Taranta. Un pubblico che cresce ogni anno e che oggi potrebbe battere i record in termini di presenze. A farlo pensare sono i...

[Leggi](#)

La Gazzetta dello Sport 26/08/2023

Tutto pronto per

la Notte

della Taranta, uno dei più grandi festival musicali d'Italia che stasera, sabato 26 agosto 2023, è...

[Leggi](#)

Corriere Salentino 26/08/2023

GALATINA

– Davanti al

pozzo

di

San Paolo

, nel...

[Leggi](#)

Corriere 26/08/2023

Sono state 60mila le persone che, nella serata del 25 agosto, hanno assistito a

Melpignano

alle prove generali di «La Notte della Taranta», che si terrà...

[Leggi](#)

Repubblica TV 26/08/2023

Link

<https://video.repubblica.it/edizione/bari/notte-taranta-fiorella-mannoia-ballo-brunori-sas/451417/452379> Copia Notte della Taranta...

Leggi

La Stampa 26/08/2023

Fiorella Mannoia

scatenata dietro il palco della Notte della Taranta. E fa ballare anche

Brunori Sas

Sono state 60 mila...

Leggi

Libero Tv 26/08/2023

, torna la Notte della Taranta; a raccogliere l'eredità di Dardust è

Fiorella Mannoia

, grande artista della musica italiana, che dopo già essere stata ospite del...

Leggi

Sky Tg24 26/08/2023

Sono state 60mila le persone che ieri sera a

Melpignano

(Lecce) hanno assistito alle prove generali di

La Notte

della Taranta che si terrà questa sera nel piazzale vicino all'ex...

Leggi

Everyeye Lifestyle 26/08/2023

Agosto sta finendo e come da tradizione volge al termine anche il Festival de

La Notte

della Taranta, che nello storico piazzale Ex Convento degli Agostiniani...

Leggi

Il Gallo 26/08/2023

La Taranta è donna nel 2023 e celebra l'identità come

valore sociale

. Appuntamento sabato 26 agosto a

Melpignano

, ore 22:30, con il Concertone diretto dalla maestra

IORELLA MANNOIA

che ospiterà...

Leggi

Il Fatto Quotidiano 26/08/2023

Tutto pronto per il Concertone finale della Notte della Taranta: musica, ballo, tradizione, cultura e...

Leggi

La Repubblica 26/08/2023

La taranta è femmina, e

Fiorella Mannoia

lo sa bene. «È una questione di femmine, di ribelli che...

Leggi

Stile e Trend Fanpage 26/08/2023

Arisa sarà la super ospite del Concertone della Notte della Taranta 2023 diretto da **Fiorella Mannoia**

. La cantante, tra lezioni di pizzica e prove sul palco...

Leggi

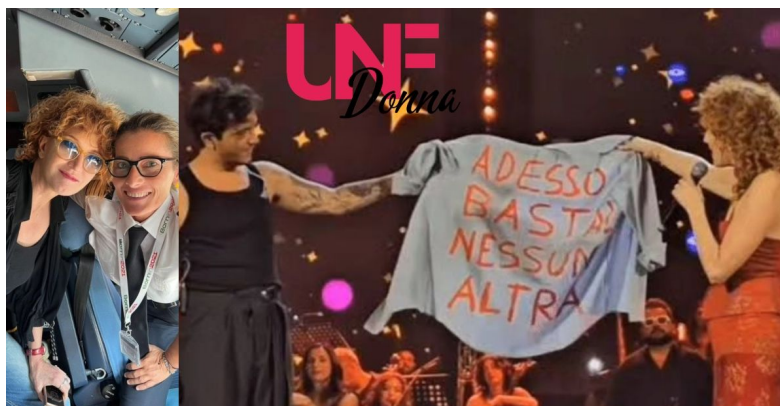
La Gazzetta del Mezzogiorno 26/08/2023

CLICCA PER LA SCALETTA COMPLETA Comunitaria, identitaria e femmina. Sulla Notte della Taranta edizione 2023, che...

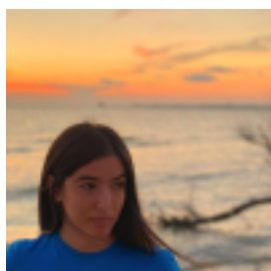
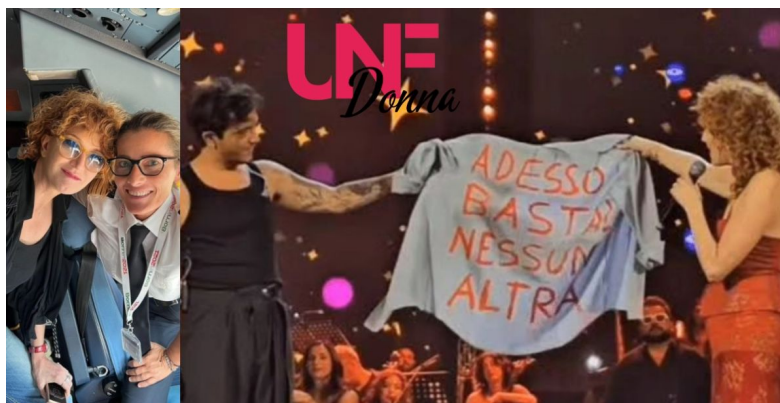
Leggi



Messaggio forte contro la violenza sulle donne sul palco della Notte della Taranta 2023 (ma non solo)



28 Agosto 2023



Pubblicato da
Benedetta Calasso

Tananai e Fiorella Mannoia contro la violenza sulle donne sul palco della Notte della Taranta: per la cantante anche il ritorno a casa è "donna"

Lo scorso 26 agosto si è tenuta, a **Melpignano**, la nuova edizione della Notte della Taranta. L'evento è come sempre il più atteso dell'estate in Salento, tanto da aver contato oltre 200

mila presenza tra il pubblico. Oltre ai musicisti salentini, sul palco sono saliti anche

Arisa, Brunori Sas, Tananai e la Maestra Concertatrice **Fiorella Mannoia**.

Quest'ultima ha dichiarato che la Taranta è femmina. Da sempre, la cantante è sostenitrice delle donne ed è assolutamente contro la violenza, tanto da essere spesso presente in manifestazioni e concerti contro le violenze sulle donne. E questo messaggio è arrivato forte e chiaro anche sul palco di Melpignano, con il grande aiuto del suo collega Tananai.

Notte della Taranta, la camicia di Tananai: il messaggio con la Mannoia contro le

violenze sulle donne

Tananai è salito sul palco con una **camicia con scritto in rosso: “Adesso basta! Nessun'altra”**. Un messaggio importante che arriva direttamente da un giovanissimo amato soprattutto dai giovanissimi, dopo gli ultimi fatti di cronaca che vedono protagonisti stupri e ragazzi giovani. Cose che non devono mai più succedere, a nessuna età. Fiorella Mannoia lo ha raggiunto sul palco, mostrando a tutti l'importante scritta.

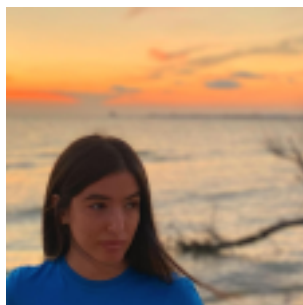
La cantante, qualche ora prima, durante l'incontro con i giornalisti aveva proprio detto:

Quello che è successo ultimamente indubbiamente ha sconvolto tutti. Aver letto quelle chat... Io le ho pubblicate, sulle mie pagine naturalmente. Mi sono interrogata: 'Lo faccio o non lo faccio?', 'La pubblico o non la pubblico?'. Alla fine ho deciso di pubblicarla e l'ho fatto perché si possa capire a fondo quali sono le motivazioni che spingono dei giovani a comportarsi in questo modo e ad **accanirsi così tanto sul corpo di una donna**. Ho deciso che forse quelle **chat dovrebbero essere portate nelle scuole**. Sapete perché? Perché un conto è dire: 'Hanno violentato un'altra donna'. E allora uno dice: 'Madonna! Davvero? E sì, dispiace'. Ma leggere quello che sono stati capaci di dire loro, le parole che dicono anche altri quando succedono queste cose terribili, cioè stupri da branco. **Sul palco non dirò esattamente quello che sto dicendo ora, perché comunque è una serata di festa. Però ci tengo, prima di cantare 'Fimmene fimmene', a dire proprio due parole per sottolineare questo concetto. Quella canzone lì si presta, perché dice: 'fimmene fimmene, alziamo la voce'. Ecco, alziamo la voce. Questo è il momento di alzare veramente la voce. Siamo arrivati a un limite massimo.**

Fiorella Mannoia lascia il Salento al fianco di un'altra grande donna

Poche ore fa, Fiorella Mannoia ha lasciato ufficialmente il Salento e ha preso un volo per tornare a casa. E proprio **sull'aereo del ritorno** ha scattato una foto che ha voluto poi condividere dimostrando, ancora una volta, di essere sempre al fianco delle donne, forti e determinate. La **pilota** del mezzo, infatti, era proprio una **"fimmene"**. Termine in dialetto leccese che, tradotto in italiano, significa proprio donna:

Informazioni sull'autore



Benedetta Calasso

Da sempre appassionata di musica, scrittura, spettacolo, fotografia e social ma non solo. Sono laureata in Scienze della Comunicazione. Scrivo articoli in giro per il web ma alla fine mi sono ritrovata anche tra gli scaffali delle librerie.



Oltre 200mila persone al concertone di Melpignano

Dalla Notte della Taranta un grido «Basta violenza sulle donne»

Grandiosi la "maestra"
Fiorella Mannoia, Arisa,
Brunori Sas e Tananai

Alba di Palo

MELPIGNANO

La dolcezza struggente dell'amore e la forza ribelle della disubbidienza. L'irruenza delle mani che picchiano tamburelli, che producono suoni potenti che intrecciano il fiato di cornamuse e corde di chitarre irriverenti. Inni di libertà verso oppressioni subite o combattute. Canti di donne «pizzicate» e combattenti. La Notte della Taranta di Melpignano è la notte della tradizione popolare salentina che non si limita a organetti e tamburelli ma che sa accogliere e mescolare identità differenti. L'identità è divenuta tema della 26esima edizione del festival popolare, interpretata sabato sera dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia che con sé ha voluto Arisa, il calabrese Brunori Sas e Tananai e che ha richiamato, secondo gli organizzatori, oltre 200mila persone.

Mannoia, in abito rosso, ha preteso che la tradizione salentina «non fosse svilata» ma che fosse capace di accomodarsi tra tradizioni mediterranee anche dal profumo arabeggiante. Segni di popoli transitati nella Grecia salentina che ha urlato la sua storia attraverso la voce – autentica e profonda – dell'orchestra popolare che ha trasmesso il dolore, la passione, la forza, la vita specie in «Beddhra ci dormi» (con una straordinaria Alessandra Caiulo), nelle preghiere scritte sui muri sulla chiesa di Galatina diventate pizzica in «Santu Paulu» (interpretazione intima di Giancarlo Pagliarun-

ga) e «Ececo» in arbëreshë contaminata da «Mena mena». E se la maestra concertatrice si è affidata a Francesco Di Carlo che ha risistemato gli spartiti, Brunori ha coccolato con la sua chitarra le sonorità salentine facendole proprie. Ha pizzicato le corde con la stessa delicatezza con cui ha donato il suo essere «ibrido». Le sue interpretazioni di Lule Lule in lingua arbëreshë e Aremu in grico hanno raccontato il suo lavoro fatto «di identità che si sommano», di «forma maschile» di canti femminili.

Sfumature e profumi nuovi incantano «Fimmine Fimmine» sullo sfruttamento delle «tabacchine, le donne che lavoravano il tabacco», ha spiegato Mannoia. «Questa canzone è il nostro grido: fimmine cantatela con noi». E così il canto, con ballerine che in jeans e canottiere che si muovono lente, alle spalle l'immagine di «Il quarto stato» di Pellizza da Volpedo in

cui ci sono solo donne nella rielaborazione grafica di Carolina Stamerra Grassi e Claudia Andreoli, diventa bandiera contro la violenza.

Come la camicia con la scritta «Adesso basta, nessun'altra» di Tananai e quell'«insieme possiamo farcela a cambiare» sostenuto da Brunori. E il farcela passa attraverso il tormento che Arisa in «Ferma zitella» ha narrato intrecciando il ritornello di «La notte» adattato alla tradizione salentina. Un canto morbido senza la potenza che l'artista lucana ha regalato invece a «Lu Ruciu de lu mare». E poi il pubblico – dai bambini agli 80enni – che canta, intona «Bocca di rosa», omaggio a De André e il ritornello di «Tango» che ha presentato Tananai al pubblico. L'artista ha fatto sue la travolgente Pizzica di Aradeo e il canto



in grico Ri lo la la. Il finale è «Calinit-
ta», canto d'amore.



La Notte della Taranta Fiorella Mannoia e Brunori Sas



NOTTE della Taranta Tananai e la violenza sulle donne: «Adesso basta»

Un segno rosso sotto l'occhio destro e una camicia azzurro cielo con una scritta sulla schiena di colore rosso che diventa appello. «Adesso basta, nessun'altra»: è il messaggio contro la violenza di genere che sabato sera, nel corso della 26ª edizione della Notte della Taranta, a Melpignano, Tananai - tra gli ospiti del concertone - ha voluto lanciare dopo i recenti delitti che hanno avuto come vittime le donne, anche giovanissime. Era stata la maestra

concertatrice Fiorella Mannoia alla vigilia del festival popolare salentino ad anticipare che avrebbe usato il palco tarantolato per chiedere di fermare la violenza di genere. «L'amore deve essere condiviso, consenziente. L'amore è stare bene, è avere il piacere di stare insieme, desiderarsi l'un l'altro. Niente di più», ha detto Mannoia prima di interpretare "Bocca di rosa", omaggiando Fabrizio De André.





BILANCIO GRANDE SUCCESSO PER IL CONCERTO DI FIORELLA MANNOIA CHE HA CHIUSO LA 26ESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL POPOLARE

A Melpignano tra musica e danze tutti stregati dalla magia della Taranta

● **MELPIGNANO.** La dolcezza struggente dell'amore e la forza ribelle della disubbidienza. L'irruenza delle mani che picchiano tamburelli, che producono suoni potenti che intrecciano il fiato di cornamuse e corde di chitarre irriverenti. Danze di tormentata follia in cui i corpi si aggrovigliano grazie ai ritmi che senza retorica denunciano destini infausti. Inni di libertà verso oppressioni subite o combattute. Canti di donne «pizzicate» e combattenti. La Notte della Taranta di Melpignano è la notte della tradizione popolare salentina che non si limita a organetti e tamburelli ma che sa accogliere e mescolare identità differenti. L'identità è divenuta tema della 26esima edizione del festival popolare, interpretata ieri sera dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia che con sé ha voluto Arisa, Brunori Sas e Tananai e che ha richiamato, secondo gli organizzatori, oltre 200mila persone.

Mannoia - che sul palco ha saltellato stretta in un abito rosso con corpino stringato e ricami in oro - ha preteso che la tradizione salentina «non fosse svilita» ma che fosse capace di accomodarsi tra tradizioni mediterranee anche dal profumo arabeggiante. Segni di popoli transitati nella Grecia salentina che con i suoi suoni ha urlato la sua storia attraverso la voce - autentica e profonda - dell'orchestra popolare che ha trasmesso il dolore, la passione, la forza, la vita specie in «Beddhra ci dormi» (con una straordinaria Alesandra Caiulo), nelle preghiere scritte sui muri sulla chiesa di Galatina diventate pizzica in «Santu Paulu» (in-

terpretazione intima di Giancarlo Pagliarone che richiama nella melodia la celebre invocazione di Tora Marzo) e «Ec ec» in arbëreshë contaminata da «Mena mena». E se la maestra concertatrice si è affidata a Francesco Di

Carlo che ha risistemato gli spartiti, Brunori ha coccolato con la sua chitarra le sonorità salentine facendole proprie. Ha pizzicato le corde con la stessa delicatezza con cui ha donato il suo essere «ibrido». Le sue interpretazioni di Lule Lule in lingua arbëreshë e Aremu in grico hanno raccontato il suo lavoro fatto «di identità che si sommano», di «forma maschile» di canti femminili. Sfumature e profumi nuovi incantano «Fimmine Fimmine» sullo sfruttamento delle «tabacchine, le donne che lavoravano il tabacco», ha spiegato Mannoia. «Erano alla mercé dei padroni - ha continuato - che le usavano per i propri piaceri. Tante cose non sono cambiate e questa canzone è il nostro grido: fimmine cantatela con noi».

E così il canto, circondato da ballerine che in jeans e canottiere maschili si muovono lente e sopraffatte con alle spalle l'immagine di «Il quarto stato» di Pellizza da Volpedo dove i protagonisti sono solo donne nella rielaborazione grafica di Carolina Stamerra Grassi e Claudia Andreoli, diventa bandiera contro la violenza. Come la camicia con la scritta «Adesso basta, nessun'altra» di Tananai e quell' «insieme possiamo farcela a cambiare» sostenuto da Brunori. E il farcela passa attraverso il tormento che Arisa in «Ferma zitella» ha narrato intrecciando il ritornello di

«La notte» adattato alla tradizione salentina. Un canto morbido senza la potenza che l'artista lucana ha regalato invece a Lu Ruci de lu mare.

La contemporaneità del concertone è nei volti del pubblico - dai bambini agli 80enni - che canta i versi popolari, intona «Bocca di rosa», omaggio a De André e il moderno ritornello di «Tango» che ha presentato Tananai al pubblico. L'artista con la sua giovinezza ha fatto sue la travolgente Pizzica di Ara-

deo e il canto in grico Ri lo la la.

Il finale è «Calinitta», canto d'amore che ha dato la buonanotte a Melpignano.

[Ansa]





Notte della Taranta 2023: ospiti, data registrazione e quando in tv

Super Guida TV

13916

1 ora fa

Spettacoli e Cultura

-

Ma andiamo a vedere quali saranno gli ospiti del concerto della La Notte della Taranta 2023 e quando andrà in onda in tv. La Notte della Taranta 2023: gli appuntamenti del festival La Notte della Taranta 2023 che ha preso il via il 1° AgostoLeggi la notizia

Persone:

tananaiarisa

Organizzazioni:

agostinianibrunori sas

Prodotti:

tvfestival

Luoghi:

salentotorre

Tags:

taranta 2023dialetto salentinoSuper Guida TV



DAI BLOG (-18)Dalla vostra inviata nel caos del concerto dei Negramaro - araBlog Soprattutto ingiustificabile qui, dove ogni anno (lo so: ci vado sempre) la Notte della **Taranta** passa senza traumi. Il motivo iniziale dell'esperienza da incubo che hanno vissuto 40mila persone lo ...

Blog - L'Espresso - 13-8-2023Persone:negramarogiuliano sangiorgiOrganizzazioni:
polidreamsardineProdotti:autofestivalbarLuoghi:salentogalatinaTags:concertocaos
Stefano De Martino? Colpaccio in Rai (alla faccia di Belen...)



Dopo Made in Sud, Stasera Tutto è Possibile, Notte della **Taranta** e Tim Summer Hits, il conduttore ... Erano stati visti a un party dopo il GP di Silverstone della Formula 1 **2023**. Ora dalla Spagna ...

Libero Quotidiano Blog - 2-8-2023Persone:

belen ridrueguez stefano de martinoOrganizzazioni:raiformula 1 2023Prodotti:uomini e
donneperlaLuoghi:caprivigevanoTags:fototrono

[Tag](#)[Persone](#)[Organizzazioni](#)[Luoghi](#)[Prodotti](#)

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

MilanoRomaNapoliBolognaVeneziaTorinoBariPalermoFirenzeGenovaCatanzaroAncona
TriesteL'AquilaPerugiaCagliariTrentoPotenzaCampobassoAostaAltre città

FOTO



**Notte della Taranta 2023: ospiti, data
registrazione e quando in tv**Super Guida TV

-
1 ora fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



L'evento. La Taranta delle donne contro la violenza

La Notte della Taranta di Melpignano, in provincia di Lecce, è la notte della tradizione popolare salentina che non si limita a organetti e tamburelli ma che sa accogliere e mescolare identità differenti. L'identità femminile è stato il motivo potente della 26esima edizione del festival popolare, interpretata dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia che con sé ha voluto Arisa, Brunori Sas e Tananai.

A PAGINA 17

LA TESTIMONIANZA DEL CONCERTONE IN PUGLIA AFFIDATO A FIORELLA MANNOIA

La Taranta antiviolenza delle donne

In 200mila per la straordinaria "pizzica". Sul palco anche la lucana Arisa

DI ALBA DI PALO

La dolcezza struggente dell'amore e la forza ribelle della disubbidienza. L'irruenza delle mani che picchiano tamburelli, che producono suoni potenti che intrecciano il fiato di cornamuse e corde di chitarre irriverenti. Danze di tormentata follia in cui i corpi si aggrovigliano grazie ai ritmi che senza retorica denunciano destini infausti. Inni di libertà verso oppressioni subite o combattute. Canti di donne "pizzicate" e combattenti. La Notte della Taranta di Melpignano è la notte della tradizione popolare salentina che non si limita a organetti e tamburelli ma che sa accogliere e mescolare identità differenti. L'identità è divenuta tema della 26esima edizione del festival popolare,

interpretata dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia che con sé ha voluto Arisa, Brunori Sas e Tananai e che ha richiamato, secondo gli organizzatori, oltre 200mila persone. Mannoia - che sul palco ha saltellato stretta in un abito rosso con corpetto stringato e ricami in oro - ha preteso che la tradizione salentina "non fosse svilita" ma che fosse capace di accomodarsi tra tradizioni mediterranee anche dal profumo arabeggiante. Segni di popoli transitati nella Grecia salentina che con i suoi suoni ha urlato la sua storia attraverso la voce - autentica e profonda - dell'orchestra popolare che ha trasmesso il dolore, la passione, la forza, la vita specie in "Beddhra ci dormi" (con una straordinaria Alessandra Caiulo), nelle preghiere scritte sui

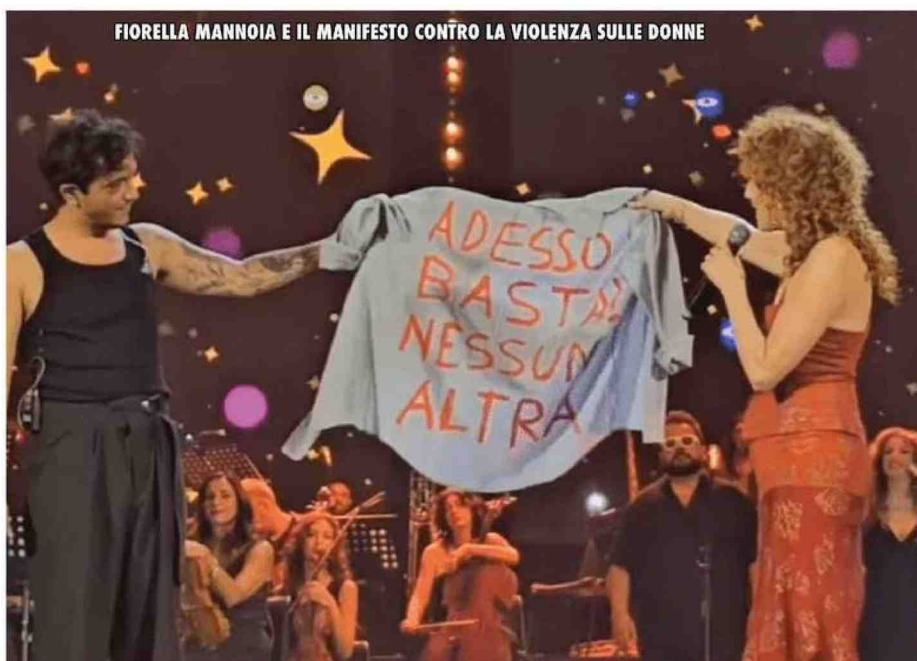
muri sulla chiesa di Galatina diventate pizzica in "Santu Paulu" (interpretazione intima di Giancarlo Paglialunga che richiama nella melodia la celebre invocazione di Tora Marzo) e "Ec ec" in arbëreshë contaminata da "Mena mena". E se la maestra concertatrice si è affidata a Francesco Di Carlo che ha risistemato gli spartiti, Brunori ha coccolato con la sua chitarra le sonorità salentine facendole proprie. Ha pizzicato le corde con la stessa delicatezza con cui ha donato il suo essere "ibrido". Le sue interpretazioni di Lule Lule in lingua arbëreshë e Aremu in grico hanno raccontato il suo lavoro fatto "di identità che si sommano", di "forma maschile" di canti femminili. Sfumature e profumi nuovi incantano "Fimmine Fimmine" sullo



sfruttamento delle “tabacchine, le donne che lavoravano il tabacco”, ha spiegato Mannoia. “Erano alla mercé dei padroni - ha continuato - che le usavano per i propri piaceri. Tante cose non sono cambiate e questa canzone è il nostro grido: fimmine cantatela con noi”. E così il canto, circondato da ballerine che in jeans e canottiere maschili

si muovono lente e sopraffatte con alle spalle l'immagine di “Il quarto stato” di Pellizza da Volpedo dove i protagonisti sono solo donne nella rielaborazione grafica di Carolina Stamerra Grassi e Claudia Andreoli, diventa bandiera contro la violenza. Come la camicia con la scritta “Adesso basta, nessun'altra” di Tananai e quell' “insieme possiamo

farcela a cambiare” sostenuto da Brunori. E il farcela passa attraverso il tormento che Arisa in “Ferma zitella” ha narrato intrecciando il ritornello di “La notte” adattato alla tradizione salentina. Un canto morbido senza la potenza che l'artista lucana ha regalato invece a Lu Ruciu de lu mare. La contemporaneità del concertone è nei volti del pubblico - dai bambini agli 80enni - che canta i versi popolari, intona “Bocca di rosa”, omaggio a De André e il moderno ritornello di “Tango” che ha presentato Tananai al pubblico. L'artista con la sua giovinezza ha fatto sue la travolgente Pizzica di Aradeo e il canto in grico Ri lo la la. Il finale è “Calinitta”, canto d'amore che ha dato la buonanotte a Melpignano.





NOTTE della Taranta Tananai e la violenza sulle donne: «Adesso basta»

Un segno rosso sotto l'occhio destro e una camicia azzurro cielo con una scritta sulla schiena di colore rosso che diventa appello. «Adesso basta, nessun'altra»: è il messaggio contro la violenza di genere che sabato sera, nel corso della 26ª edizione della Notte della Taranta, a Melpignano, Tananai - tra gli ospiti del concertone - ha voluto lanciare dopo i recenti delitti che hanno avuto come vittime le donne, anche giovanissime. Era stata la maestra

concertatrice Fiorella Mannoia alla vigilia del festival popolare salentino ad anticipare che avrebbe usato il palco tarantolato per chiedere di fermare la violenza di genere. «L'amore deve essere condiviso, consenziente. L'amore è stare bene, è avere il piacere di stare insieme, desiderarsi l'un l'altro. Niente di più», ha detto Mannoia prima di interpretare "Bocca di rosa", omaggiando Fabrizio De André.





Notte della Taranta 2023: ospiti e quando in tv il concerto

☐ [Anticipazioni Tv](#)

Da

Nunzio Zeccato

-

28 Agosto 2023

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Pinterest](#)

[WhatsApp](#)

[Linkedin](#)

[Print](#)

[Telegram](#)

Tutto pronto per il concertone finale de La Notte della Taranta, il più grande festival itinerante italiano di musica popolare. Il tour tocca ben 25 località del Salento per un totale di 200 ore di spettacolo dal vivo e 400 ospiti in programma. Ma andiamo a vedere quali saranno gli ospiti del concerto della La Notte della Taranta 2023 e quando andrà in onda in tv.

La Notte della Taranta 2023: gli appuntamenti del festival

La Notte della Taranta 2023 che ha preso il via il 1° Agosto a Corigliano d'Otranto è interamente dedicata alla memoria di Luigi Chiriatti, direttore artistico scomparso di recente e da tempo legato alla manifestazione. Tra le località toccate dal festival ci sono i luoghi iconici del Salento come la Riserva Naturale di Torre Guaceto e la baia di Sant'Andrea, fino ad arrivare alle grandi città della Puglia meridionale come Lecce. Cast, ospiti, cantanti, data della registrazione e quando in tv

Da non perdere poi l'appuntamento ormai classico a Melpignano, che attira centinaia di migliaia di spettatori e richiama l'attenzione di molte altre persone anche dopo le prove generali e dove il 26 Agosto andrà in scena il concerto finale dalla splendida cornice dell'ex Convento degli Agostiniani.

Fiorella Mannoia condurrà la serata nelle vesti di Maestra Concertatrice, interpretando brani della tradizione del territorio dopo i suoi grandi successi. Durante il concertone si esibirà anche Tananai, nella travolgente Pizzica di Aradeo e nel canto in grico Ri lo la la. Oltre a Tananai saliranno sul palco anche: Arisa e Brunori Sas. Il giorno successivo invece il festival chiuderà a Galatina ne "la Notte delle Ronde" dopo i tanti festeggiamenti e spettacoli dei giorni precedenti. La serata andrà in onda il 2 settembre su Rai 1 in seconda serata.

Video – Tananai a lezioni di dialetto salentino per La Notte della Taranta
Intanto ecco il video dell'amatissimo cantante Tananai mentre si prepara prendendo lezioni di dialetto salentino.

Tananai, Arisa e Brunori Sas saranno gli ospiti del Concertone de #LaNotteDellaTaranta , da Melpignano.

La maestra concertatrice è Fiorella Mannoia.

Il 2 settembre su Rai 1 in seconda serata.

Intanto Tananai sta prendendo lezioni di dialetto salentino    
pic.twitter.com/X8gs4xapu9

— Cinguetterai  (@Cinguetterai) August 21, 2023



BILANCIO GRANDE SUCCESSO PER IL CONCERTO DI FIORELLA MANNOIA CHE HA CHIUSO LA 26ESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL POPOLARE

A Melpignano tra musica e danze tutti stregati dalla magia della Taranta

● **MELPIGNANO.** La dolcezza struggente dell'amore e la forza ribelle della disubbidienza. L'irruenza delle mani che picchiano tamburelli, che producono suoni potenti che intrecciano il fiato di cornamuse e corde di chitarre irriverenti. Danze di tormentata follia in cui i corpi si aggrovigliano grazie ai ritmi che senza retorica denunciano destini infausti. Inni di libertà verso oppressioni subite o combattute. Canti di donne «pizzicate» e combattenti. La Notte della Taranta di Melpignano è la notte della tradizione popolare salentina che non si limita a organetti e tamburelli ma che sa accogliere e mescolare identità differenti. L'identità è divenuta tema della 26esima edizione del festival popolare, interpretata ieri sera dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia che con sé ha voluto Arisa, Brunori Sas e Tananai e che ha richiamato, secondo gli organizzatori, oltre 200mila persone.

Mannoia - che sul palco ha saltellato stretta in un abito rosso con corpino stringato e ricami in oro - ha preteso che la tradizione salentina «non fosse svilita» ma che fosse capace di accomodarsi tra tradizioni mediterranee anche dal profumo arabeggiante. Segni di popoli transitati nella Grecia salentina che con i suoi suoni ha urlato la sua storia attraverso la voce - autentica e profonda - dell'orchestra popolare che ha trasmesso il dolore, la passione, la forza, la vita specie in «Beddhra ci dormi» (con una straordinaria Alessandra Caiulo), nelle preghiere scritte sui muri sulla chiesa di Galatina diventate pizzica in «Santu Paulu» (in-

terpretazione intima di Giancarlo Pagliarone che richiama nella melodia la celebre invocazione di Tora Marzo) e «Ec ec» in arbëreshë contaminata da «Mena mena». E se la maestra concertatrice si è affidata a Francesco Di

Carlo che ha risistemato gli spartiti, Brunori ha coccolato con la sua chitarra le sonorità salentine facendole proprie. Ha pizzicato le corde con la stessa delicatezza con cui ha donato il suo essere «ibrido». Le sue interpretazioni di Lule Lule in lingua arbëreshë e Aremu in grico hanno raccontato il suo lavoro fatto «di identità che si sommano», di «forma maschile» di canti femminili. Sfumature e profumi nuovi incantano «Fimmine Fimmine» sullo sfruttamento delle «tabacchine, le donne che lavoravano il tabacco», ha spiegato Mannoia. «Erano alla mercé dei padroni - ha continuato - che le usavano per i propri piaceri. Tante cose non sono cambiate e questa canzone è il nostro grido: fimmine cantatela con noi».

E così il canto, circondato da ballerine che in jeans e canottiere maschili si muovono lente e sopraffatte con alle spalle l'immagine di «Il quarto stato» di Pellizza da Volpedo dove i protagonisti sono solo donne nella rielaborazione grafica di Carolina Stamerra Grassi e Claudia Andreoli, diventa bandiera contro la violenza. Come la camicia con la scritta «Adesso basta, nessun'altra» di Tananai e quell' «insieme possiamo farcela a cambiare» sostenuto da Brunori. E il farcela passa attraverso il tormento che Arisa in «Ferma zitella» ha narrato intrecciando il ritornello di

«La notte» adattato alla tradizione salentina. Un canto morbido senza la potenza che l'artista lucana ha regalato invece a Lu Ruciu de lu mare.

La contemporaneità del concertone è nei volti del pubblico - dai bambini agli 80enni - che canta i versi popolari, intona «Bocca di rosa», omaggio a De André e il moderno ritornello di «Tango» che ha presentato Tananai al pubblico. L'artista con la sua giovinezza ha fatto sue la travolgente Pizzica di Ara-

deo e il canto in grico Ri lo la la.

Il finale è «Calinitta», canto d'amore che ha dato la buonanotte a Melpignano.

[Ansa]





Notte della Taranta, in 200mila al concertone di Melpignano

Tempo di lettura: minuti

Ultimo aggiornamento 28 Agosto, 2023, 06:37:49 di Maurizio Barra

Mannoia e gli altri artisti nella serata per le identità'. Omaggio al direttore artistico Chiriattisource

La Tua opinione è importante! Vota questo articolo, grazie!

Rate this item:

No votes yet.

Please wait...

Correlati

Tempo di lettura: minuti

Ultimo aggiornamento 28 Agosto, 2023, 06:37:49 di Maurizio Barra

Mannoia e gli altri artisti nella serata per le identità'. Omaggio al direttore artistico Chiriatti source

La Tua opinione è importante! Vota questo articolo, grazie!

No votes yet.

Please wait...

Pubblicato da Maurizio Barra

Sono nato a Torino, il 19 Febbraio 1968. Ho alle spalle un'educazione direi Umanistica di base, avendo frequentato il Liceo Classico Valsalice e Lingue e Lettere Moderne all'Università. Grande passione per tutto ciò che è una tastiera, dal pianoforte o simili, ai PC, di cui peraltro amo anche il touch. Inoltre, un'altra mia grande passione, è lo sport e mi ha molto coinvolto, siccome ho lavorato molto su di me negli anni, passando attraverso varie fasi, nelle quali sono ingrassato moltissimo e poi sono diventato assai magro, dunque, siccome più volte ho dovuto intervenire su di me, ho voluto approfondire questo discorso ed ho conseguito il Master CFT come Personal Fitness Trainer presso Issa Italia. La voglia e l'interesse ad approfondire tante tematiche e la curiosità olistica, alle volte giocano brutti scherzi, perchè si rischia di iniziare tutto e concretamente di non riuscire a concludere nulla. Bisogna in teoria scegliere cosa fare da grande, il fatto è che io sono già ben cresciuto ed ora mi sento assai coinvolto dall'ambito tecnologico e dunque spero, soprattutto, di essere un intermediario tra i vedenti, diciamo, o comunque tra tutti e proprio chi è non vedente come me, sia per mostrare quante cose si possono fare in autonomia, sia per avvicinare (e qui mi appello a sviluppatori, amanti di softwares etc...) la facilità e l'accesso all'uso completo della tecnologia anche da parte degli stessi non vedenti, che comunque si devono spesso scontrare con grafici, pagine poco accessibili e continui escamotage, per fare cose che, con il famoso click, in teoria si risolvono subito e questo poi non è sempre vero; in sostanza lo scopo o l'idea sono quelli di avvicinare i vedenti, sviluppatori di apps e siti, a renderle più accessibili, mettendo dunque a disposizione la mia conoscenza delle Tecnologie Assistive (Assistive Technologies) di cui mi ritengo un buon conoscitore. Non parliamo poi delle Apps Mobili ed anche di quel mondo, davvero meraviglioso ed il cui approccio per me è stato direi facile, ma mi rendo conto che non è così per tutti. Quindi, spero, nel tempo, di mettere a

disposizione la mia modestissima ed umile e piccola esperienza, mantenendo vivo ogni nuovo possibile fronte di apprendimento e confronto e conoscenza, tutti utili e sempre necessari, non si smette mai di imparare e neanche di confrontarsi. Dunque, spero di avervi con me, sempre più numerosi, lungo questo nuovo cammino! Inoltre, siccome la tecnologia non è soltanto procedure, tutorials su come usare un sistema operativo o su come riparare PC, ma offre anche molti strumenti di consultazione, visione, ascolto, cercherò di condividere con voi le mie impressioni e quindi files, contenuti multimediali o altro, non avranno soltanto attinenza tecnologica, ma qualcosa a che fare con la rete l'avranno. Anzi, sono benvenuti commenti, suggerimenti e proposte. Con il trascorrere del tempo, il sito ha preso la direzione informativa. Pur essendo da solo a gestire tutta questa mole di notizie, prometto di dare sempre il massimo per fornire tutte le notizie il più possibile aggiornate in tempo reale, relative a tantissime categorie: Mondo, Cronaca, Economia, Politica, Tecnologia, Scienza, Medicina, Spettacoli, Cinema, Musica, Cultura, Calcio e sport, Regione Piemonte, tutto, ma proprio tutto, sulla Juventus e molto, molto altro. Grazie a tutti! Mostra tutti gli articoli di Maurizio Barra



BILANCIO GRANDE SUCCESSO PER IL CONCERTO DI FIORELLA MANNOIA CHE HA CHIUSO LA 26ESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL POPOLARE

A Melpignano tra musica e danze tutti stregati dalla magia della Taranta

● **MELPIGNANO.** La dolcezza struggente dell'amore e la forza ribelle della disubbidienza. L'irruenza delle mani che picchiano tamburelli, che producono suoni potenti che intrecciano il fiato di cornamuse e corde di chitarre irriverenti. Danze di tormentata follia in cui i corpi si aggrovigliano grazie ai ritmi che senza retorica denunciano destini infausti. Inni di libertà verso oppressioni subite o combattute. Canti di donne «pizzicate» e combattenti. La Notte della Taranta di Melpignano è la notte della tradizione popolare salentina che non si limita a organetti e tamburelli ma che sa accogliere e mescolare identità differenti. L'identità è divenuta tema della 26esima edizione del festival popolare, interpretata ieri sera dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia che con sé ha voluto Arisa, Brunori Sas e Tananai e che ha richiamato, secondo gli organizzatori, oltre 200mila persone.

Mannoia - che sul palco ha saltellato stretta in un abito rosso con corpiño stringato e ricami in oro - ha preteso che la tradizione salentina «non fosse svilita» ma che fosse capace di accomodarsi tra tradizioni mediterranee anche dal profumo arabeggiante. Segni di popoli transitati nella Grecia salentina che con i suoi suoni ha urlato la sua storia attraverso la voce - autentica e profonda - dell'orchestra popolare che ha trasmesso il dolore, la passione, la forza, la vita specie in «Beddhra ci dormi» (con una straordinaria Alessandra Caiulo), nelle preghiere scritte sui muri sulla chiesa di Galatina diventate pizzica in «Santu Paulu» (in-

terpretazione intima di Giancarlo Pagliarone che richiama nella melodia la celebre invocazione di Tora Marzò) e «Ec ec» in arbëreshë contaminata da «Mena mena». E se la maestra concertatrice si è affidata a Francesco Di

Carlo che ha risistemato gli spartiti, Brunori ha coccolato con la sua chitarra le sonorità salentine facendole proprie. Ha pizzicato le corde con la stessa delicatezza con cui ha donato il suo essere «ibrido». Le sue interpretazioni di Lule Lule in lingua arbëreshë e Aremu in grico hanno raccontato il suo lavoro fatto «di identità che si sommano», di «forma maschile» di canti femminili. Sfumature e profumi nuovi incantano «Fimmine Fimmine» sullo sfruttamento delle «tabacchine, le donne che lavoravano il tabacco», ha spiegato Mannoia. «Erano alla mercé dei padroni - ha continuato - che le usavano per i propri piaceri. Tante cose non sono cambiate e questa canzone è il nostro grido: fimmine cantatela con noi».

E così il canto, circondato da ballerine che in jeans e canottiere maschili si muovono lente e sopraffatte con alle spalle l'immagine di «Il quarto stato» di Pellizza da Volpedo dove i protagonisti sono solo donne nella rielaborazione grafica di Carolina Stamerra Grassi e Claudia Andreoli, diventa bandiera contro la violenza. Come la camicia con la scritta «Adesso basta, nessun'altra» di Tananai e quell'«insieme possiamo farcela a cambiare» sostenuto da Brunori. E il farcela passa attraverso il tormento che Arisa in «Ferma zitella» ha narrato intrecciando il ritornello di

«La notte» adattato alla tradizione salentina. Un canto morbido senza la potenza che l'artista lucana ha regalato invece a Lu Ruciù de lu mare.

La contemporaneità del concertone è nei volti del pubblico - dai bambini agli 80enni - che canta i versi popolari, intona «Bocca di rosa», omaggio a De André e il moderno ritornello di «Tango» che ha presentato Tananai al pubblico. L'artista con la sua giovinezza ha

► 28 agosto 2023

fatto sue la travolgente Pizzica di Ara-
deo e il canto in grico Rì lo la la.

Il finale è «Calinitta», canto d'amore
che ha dato la buonanotte a Melpi-
gnano.

[Ansa]



DOPO IL CONCERTONE

Taranta, segreti (e pagelle) della lunga notte
Manera: «La festa piace perché sa cambiare»

Moscara a pag.13



Circa 200mila persone al Concertone di Melpignano e il presidente della Fondazione, Manera, ora tira le somme
«La bellezza di questo evento è che ogni anno cambia, nuovi stili si mescolano e il pubblico di ogni età apprezza»

«Taranta, una festa per tutti»

Eleonora MOSCARA

Un fiume di persone ha riempito ogni angolo della piccola Melpignano, lo spazio antistante il meraviglioso ex Convento degli Agostiniani è ormai un luogo noto ai pasionari della Taranta. Arrivano da ogni parte d'Italia, oltre che dalla Puglia intera, ma anche da fuori «ci hanno scritto dal Canada per essere presenti ieri sera» sottolinea Massimo Manera, presidente della Fondazione omonima. Il mega palco allestito una settimana fa ha ospitato per il 26° anno di fila, ospiti importanti, cantautori, musicisti, ballerini, tutti con un unico obiettivo, quello di celebrare ancora una volta la Notte più lunga e bella del Salento. Un momento che detiene un primato assoluto in tema di creatività, di ricchezza e di cultura oltre che di grande spessore musicale e artistico che, ormai da tempo, porta a pensare in maniera naturale ad un riconoscimento ufficiale. L'assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, Alessandro Delli Noci, aveva approfittato della conferenza stampa per rilanciare l'idea. «L'Unesco valorizza la creatività immateriale e dobbiamo impegnarci per raggiungere questo obiettivo, serve anche uno sforzo economico im-

portante, ma ci consacrerebbe nel tempo». Dello stesso avviso Manera: «È davvero interessante questa proposta, siamo pronti a lavorare. Visto il successo che abbiamo in tutto il mondo, ricordo che l'ultima tappa in ordine di tempo è stata Singapore, credo che sia un'aspettativa lecita».

E come sempre arriva il momento dei bilanci, ancora una volta tutto sembra sia filato liscio la sera del concertone. Ben 1173 le persone al lavoro, oltre 200 i volontari della croce rossa, l'ospedale da campo allestito con 22 letti e la sala operatoria, il personale sanitario, le forze dell'ordine. Tutti hanno contribuito a una festa che come Manera ha più volte ripetuto, «si è svolta in sicurezza». Più volte in questi giorni in molti hanno pensato ai disservizi occorsi a Galatina per il concerto dei Negramaro e al pericolo che si potessero ripetere, ma il presidente ribadisce: «Non siamo solo rodati, noi ci impegniamo moltissimo sulla questione della sicurezza. Se Questura, Vigili del fuoco, Protezione civile dicono che c'è un'area in cui si possono avere delle difficoltà, siamo subito pronti a capire la problematica. Questo è lo spirito complessivo della manifesta-



zione. E poi – sottolinea – c'è una differenza sostanziale rispetto al numero di persone».

Sono circa 200mila infatti le persone che, a partire dal primo pomeriggio di sabato sera, hanno raggiunto la piazza all'indomani delle prove generali che hanno registrato anch'esse un pienone, circa 50mila spettatori. «Siamo tornati al pre-Covid, il festival ha registrato grandi numeri ogni sera, il pubblico era sempre maggiore.

Il polso della situazione ci era stato suggerito dall'incredibile richiesta di informazioni». D'altronde l'appeal di Fiorella Mannoia non era da poco, gli ospiti scelti hanno dato il massimo e il pubblico ha dimostrato moltissima attenzione e regalato dei momenti di intenso silenzio come a celebrare un momento quasi religioso: «Arisa è entrata molto nello spirito di questa terra, Brunori ha cantato in griko e arbëreshë, la nostra orchestra e il corpo di ballo sono superbi e bravissimi. Nel pubblico delle prove generali ho incontrato Mogol – riferisce Manera emozionata – mi ha fatto tantissimi complimenti. Un grande orgoglio per noi».

Dopo l'esperienza con Dardust, lo scorso anno, estremamente interessante e allo stesso tempo molto creativa e forse distante dalla tradizione, la maestra concertatrice di questa edizione sembra abbia scel-

to di fare le cose in piccolo. Restituendo molta identità alla Taranta, toccando delicatamente le corde dei contenuti, dei ritmi originali. È entrata in punta di piedi in un mondo che non era il suo ma per il quale non ha mai nascosto, il fascino subito. «La bellezza di questo evento è che ogni anno cambia - sottolinea Manera - c'è tanta ricerca, ci si confronta, nuovi stili si mescolano e sta al pubblico apprezzare. Vedo gente di tutte le età, vedo gli 80enni da-

vanti alle transenne, significa che sono andati lì 3 ore prima a prendere il posto. Questa festa è da sempre una bella iniezione di dolcezza e bellezza che, per una sera, fa stare bene tutti – conclude - molti dei musicisti hanno visto grande silenzio e attenzione del pubblico. Il rave dei primi anni non appartiene più a questa Notte della Taranta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pagellone

10  La piazza La piazza è carica, fedele, curiosa. Habitué e neofiti affollano Melpignano che ogni anno accoglie il fiume in piena della pizzeria. Prima gli organizzatori e gli artisti. Poi il pubblico che percorre le stradine, affolla i locali, stende teli dove aspettare l'inizio del Concertone.	9  Arisa Arisa è la vera icona pop dell'edizione 2023. Il pubblico la invoca e lei, generosa e gioiosa, si concede tra i sorrisi. La sua interpretazione di "Ferma Zitella" e "Lu Ruscio de Lu Mare" è intensa e destinata a rimanere nella storia del festival.	7  La direzione La direzione è attenta e sensibile. Non regala colpi di scena ma tiene ferma la linea: ricca di contenuti e rispetto del patrimonio musicale da interpretare. Le voci si stagliano su arrangiamenti ben fatti. Il tocco di Fiorella Mannoia è all'insegna della credibilità e della bellezza. Forse meno dell'audacia.	9  La scenografia La scenografia è ipnotica e di grande qualità. La ricerca sui visual, affidati all'azienda capitanata dai leccesi Angelo e Carolina Stamerra Grassi, non tradisce. Il palco, per la prima volta aperto, è una grande nave che salpa alla prima nota.
7  Brunori Sas Brunori è a tutti gli effetti uno dei nomi più amati del nuovo cantautorato italiano. La sua bravura prestata alla Taranta, paga forse l'eccessiva contiguità tra Puglia e Calabria. Porta a casa la sua piacevole interpretazione di "Lule lule" e "Aremu" e, cosa non scontata per mister plomb, balla la pizzeria.	7  Tananai Tananai si consegna mani e piedi alla Taranta. Interpreta quel sentire giovane cui viene affidato il compito di lanciare con forza il messaggio. Si emoziona ma supera i tentennamenti che erano affiorati nelle prove. E strappa molta simpatia.	6  La sperimentazione La ricerca c'è. La sperimentazione forse quest'anno latita. Non è una colpa in un'edizione della Notte della Taranta che sembra piuttosto voler riannodare i fili con il passato riprendendo le redini di un percorso culturale consapevole. Vedremo...	8  Gli abiti Abiti spaziali, tra i migliori visti al concertone finora. La scelta di una eccellenza locale con Danamò si è rivelata più che azzeccata: eleganza, audacia, tra contemporaneità e tradizione. Il resto lo hanno fatto i gioielli di Futuro Remoto, sottolineando movimenti, canto e personalità.



Massimo Manera, presidente della Fondazione Notte della Taranta



Accanto, il finale del concertone ieri sera a Melpignano. Sopra, il saluto di Fiorella Mannoia in partenza in aereo





Dal Concertone della Taranta alle Ronde di Galatina: quando tutto ciò che si muove....balla!

PrincipaleArte, Cultura & SocietàMusica, Eventi & SpettacoliDal Concertone della Taranta alle Ronde di Galatina: quando tutto ciò che...

- Arte, Cultura & Società
- Musica, Eventi & Spettacoli

Di

Raffaele Astore

-

Del 28 Agosto 2023 alle ore 05:30



Il 24 agosto 1988 a Melpignano eravamo in pochi, davvero, piazza San Giorgio, con Daniele Sepe maestro concertatore. Eravamo quattro gatti, con la direzione artistica affidata a Maurizio Agamennone con cui diventammo amici fino a giungere all'organizzazione del Convegno Internazionale di Studi su Diego Carpitella nel 2022 in quel di Galatina, vera patria del tarantismo, e Gianfranco Salvatore grande studioso e musicologo dell'Università del Salento. Con loro l'ideatore di tutto, Sergio Blasi, politico dalle grandi visioni, ancora tutt'oggi uno a cui Melpignano e dintorni devono davvero molto. Intanto nel 2008 era stata costituita la Fondazione "La Notte Della Taranta" con l'obiettivo di definire strategie e promuovere il territorio salentino con quelle iniziative che avrebbero dovuto favorire la ricerca sul fenomeno del tarantismo. Ora, da quel momento, passi da gigante ha fatto la Notte della Taranta giunta alla ventiseiesima edizione, edizione a cui hanno preso parte, si dice, 200 mila persone, noi invece pensiamo molte di più. Gente proveniente da ogni dove, Parigi, Berlino, Londra, Atene e poi tanti italiani, pugliesi, salentini da ogni dove e chissà ancora quanti forestieri visto che quelli citati erano solo alcuni dei pizzicati che ci circondavano. E la cosa bella è che tutto si è svolto in ordine, nessun incidente, nessuna coda, nessuna sbavatura, solo tanta musica, tanta pizzica, tanto fervore. Ed è stato fervore sin dal primo momento quando, cioè, si è capito che stavolta la taranta sarebbe stata "femmina" visto che a dirigerla era stata chiamata Fiorella Mannoia. Non una qualunque, una che ha vinto due volte il Premio della Critica a Sanremo, una che ritiene il maggior numero di riconoscimenti da parte del Club Tenco, una che è Ufficiale al merito della Repubblica

Italiana, insomma una con le.... potremmo dire in tanti. E lo ha dimostrato la sua semplicità nel sapersi calare in una veste del tutto nuova, in una lingua che non è la sua, una che quando è arrivata qui ha detto "donna". Certo rispetto all'edizione precedente, quella con Dardust nel 2022, tanto è cambiato, anche perché con lei, oltre a Carlo Di Francesco, percussionista e marito e Clemente Ferrari direttore d'orchestra, insieme hanno saputo adattare a lei ed ai suoi ospiti, Arisa, Brunori Sas e Tananai tutto un repertorio popolare con cui non è facile districarsi. E così, la Notte è stata magica con ben ventisei pezzi che hanno raccontato un po' anche la storia di questa grande kermesse che sembra chiudere l'estate salentina che, invece, continua sotto il sole infuocato dove sole, mare e ientu non si scompongono mai. Ed è stato bello l'omaggio a Luigi Chiriatti, lo storico direttore artistico del festival che un po' di tempo fa mi aveva promesso una sua intervista che non c'è stata perché se ne è andato prima, ed il concerto inventato da una Mannoia capace insieme al corpo di ballo ed all'Orchestra della Notte della Taranta, di portare a termine un compito difficile, ma unico nel suo genere perché se lì, su quel palco porti anche Fabrizio e canti "Bocca di rosa" allora vuol dire che davvero, qui, con la Fiorella è stato tutto "donna". Già, come tutta la centralità del tarantismo che sta proprio nelle donne....pizzicate e poi liberate. Ed a lei si sono uniti Tananai, Arisa, Brunori Sas che al ritmo a volte accelerato, a volte calmo di questa Notte hanno saputo giocare quel ruolo che la maestra concertatrice ha voluto assegnare loro, un ruolo di primo piano in una orchestra che fa battere i piedi, la testa ed il cuore, come forte ed intensa la voce di Alessandra Caiulo che con "Bella ci dormi" ha liberato le coscienze e le corde dei 200 mila pizzicati della Notte più famosa del mondo. Ora il festival si è chiuso, chiuso con quell'edizione itinerante a Galatina dove tutto è partito, un ritorno alla "patria del tarantismo" che ieri sera è stata invasa da cinquanta musicisti e trenta tamburellisti che hanno attraversato le vie del centro antico dando vita ad un'esperienza sensoriale e musicale unica. Poi alle 22 tutti gli otto gruppi che hanno preso parte alle "sonate pizzicate", dopo aver suonato separatamente si sono uniti al pubblico in Piazza San Pietro per fare ancora ballare, suonare e cantare lì dove la tarantata veniva portata per bere l'acqua del pozzo che l'avrebbe guarita da un male che appartiene ad un passato di subcultura, un luogo dove, a volte, sacro e profano si sono incontrati, un luogo caro solo a chi veniva fuori dalla città di Galatina. Già perché si dice che i galatinesi sono immuni dal morso....ma se il morso è quello della musica della notte di Melpignano, se il suono è quello delle ronde allora, anche i cittadini della patria del tarantismo si sono lasciati pizzicare stavolta ed hanno danzato quella pizzica ormai sulla strada di diventare patrimonio dell'umanità..



Cantautorato, pop e tradizione: il Concertone torna alle origini



Lunedì 28 Agosto 2023, 05:00

Alessandra LUPO

Eleonora L. MOSCARA

Una pizzica che torna protagonista in tutta la sua purezza, la Notte della Taranta firmata da Fiorella Mannoia è identitaria, attuale e storica allo stesso tempo. Se da un lato la maestra concertatrice si scatena sul palco divertendosi in maniera trascinante e leggera, ballando e sorridendo al mondo che le si è creato intorno, dall'altro va a fondo, entra nelle pieghe, scava nel significato dei brani più antichi e il suo fil rouge si srotola in maniera festosa, diventa un fazzoletto rosso sventolato dal corpo di ballo che danza le note pizzicate di quella «disperata allegria» che tanto piace alla maestra concertatrice. Prima di spiccare il volo, il concertone inizia con una dedica a Luigi Chiriatti, storico direttore del festival: un tributo dovuto, colmo di rispetto per colui che ha impiegato la vita a studiare il mondo della Taranta, spentosi nel maggio scorso. In suo onore la Mannoia ha aperto il concertone cantando "Un giorno di venerdì".

APPROFONDIMENTI

Le voci della pizzica al centro della scena

Le voci di Alessandra Caiulo, Consuelo Alfieri, Stefania Morciano, Enza Pagliara, Antonio Amato, Salvatore Galeanda e Giancarlo Paglialunga intonano la Pizzica di San Vito e il mondo della pizzica si apre in un momento.

I ritmi fanno ballare le centinaia di migliaia di presenti, la notte della Taranta è tornata più in forma che mai. Più vera che mai. Si respira un'aria solenne, gli artisti scelti dalla maestra concertatrice interpretano con rispetto i brani assegnati, c'è l'emozione, si percepisce quanto ognuno di loro senta di confrontarsi con qualcosa di imponente e con quanta delicatezza e rigore cerchino di sfiorare questo mondo. E di vivere questa esperienza di fronte al calore del pubblico (quello televisivo dovrà aspettare la messa in onda su Rai3 del 2 settembre). Il primo ospite a salire sul palco è il giovane Tananai, intona la sua Tango e tutti la cantano con lui, poi si immerge nel mondo della Taranta con "Ri ri ro la la", balla fino a sfinimento, sorride e riesce a tenere con sé la folla che lo osanna anche nella sua versione energica della Pizzica di Aradeo. Dopo anni di contaminazioni internazionali, questa edizione capitanata dalla Mannoia, punta decisa sul cantautorato italiano.

L'omaggio al cantautorato tra passato e presente

E vedere Brunori sas, punta di diamante della nuova schiera degli autori più interessanti del Paese, abbandonare l'abituale aplomb per lasciarsi coinvolgere dalle danze è uno spettacolo impagabile. Si diverte sulle note di due brani tanto belli quanto complicati con "Lule lule" cantato in arbëreshë e "Aremu" in griko. Sul palco, l'operazione colta voluta dalla Fondazione, con un percorso collaterale affidato a pensatori di varie sensibilità che ha preceduto l'acme del festival, è impersonata da Fiorella Mannoia, una delle principali voci "pensanti" della canzone italiana. La terza maestra concertatrice della Taranta, quarta se si conta il ruolo di Madame a metà con Enrico Melozzi nel 2021, ha impresso all'edizione 2023 la sua versione decisamente femminile e femminista. A cominciare dai messaggi dal palco, quasi pedagogici e che ce ne sia bisogno lo dimostra la cronaca agghiacciante degli ultimi tempi fatta di chat brutali dopo lo stupro di gruppo in Sicilia, per proseguire con la personalissima rivisitazione di "Bocca di rosa" di De André, con le tamburelliste donne che si affacciano sul palco e con "Fimmene, fimmene", il brano più rappresentativo del lavoro femminile nell'universo della pizzica salentina. «L'amore deve essere condiviso, amore è stare insieme e stare bene, è desiderarsi e rispettarsi l'un l'altro. Niente di più», ha commentato la Mannoia a margine del canto antico, nato per denunciare la violenza e lo sfruttamento delle tabacchine del Salento, oggi diventate donne di tutto il mondo. La vera icona pop del festival di quest'anno, osannata dal pubblico sotto palco, è Arisa che con la sua voce tagliente e sublime, «una lama che ti entra nel fianco» aveva commentato la Mannoia, la sua gioiosa presenza e l'acconciatura anni '20 regala allegria e una versione credibilissima di "Ferma Zitella", una delle liriche più commoventi della Taranta, oltre alla sua versione della splendida "Lu ruciù te lu mare" con un accenno de "La notte", singolo del 2012 (prodotto da Mauro Pagani, maestro concertatore nel 2007) in cui Arisa racconta tutto il dolore e la tristezza di un amore finito. Il ritmo non si ferma, la notte scivola e la voce possente di Antonio Amato che chiede «Chi siamo noi?» in "Aria Caddhipulina" – inno della pizzica ballata - è il canto della riappropriazione e dell'orgoglio del Salento che, dopo l'attraversamento della sua tradizione, ribadisce la sua identità. Un'identità che non è mero territorio, ma quel sentire mediterraneo su cui quest'anno l'intero festival ha voluto concentrarsi invitando al confronto pensatori di varie e estrazioni.

Le eccellenze del designer e dell'artigianato

Dall'inizio alla fine dello spettacolo i visual, curati dall'azienda capitanata dai leccesi Angelo e Carolina Stamerra Grassi, due eminenze internazionali del settore, sono effettivamente ipnotici e si snodano come un tappeto sulle note di un didgeridoo, poi rotolando su una giostra, esplodono di luci e geometrie. Gli abiti neri, curati da Danamò, con importanti inserti traforati, spacchi senza esitazione ed eleganza essenziale, vestono l'orchestra per la festa in contrasto con il bianco e oro e con l'arancio e fucsia del corpo di ballo, mai così solare. Quattro i ballerini professionisti che hanno regalato delle coreografie uniche grazie al lavoro di Francesca Romana Di Maio e dell'assistente salentina Alessandra Cito, impressionante la riproduzione di un ragno frutto dell'incastro di tre persone, in una sorta di origami umano. I gioielli firmati da Gianni De Benedittis di Futuro Remoto assecondano la leggerezza dei corpi danzanti al ritmo della musica, pietre dure e coralli per rappresentare lo stile di una rinnovata libertà. «Un festival della tradizione, che non perderà le sue radici» aveva sottolineato in conferenza stampa Fiorella Mannoia. Gli arrangiamenti di Carlo Di Francesco e Clemente Ferrari hanno tirato fuori tutto l'animo mediterraneo di questa dimensione mistica. C'è tutto il sud del mondo in questa Taranta, c'è il cuore del Salento. Il ruolo della musica è anche questo. Mescolare e mescolarsi. Promessa mantenuta. Con Calinitta, tutti insieme sul palco, arriva la buonanotte calda e struggente che rimette il cuore a posto. Per quanto possibile. Almeno per una notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



In Puglia

E Gualtieri balla alla Festa della Taranta

Sabato sera c'era anche il sindaco Roberto Gualtieri alla Notte della Taranta di Melpignano, in provincia di Lecce, il festival giunto alla 26esima edizione che celebra la musica tradizionale salentina sotto la regia di Fiorella Mannoia. Che quest'anno ha voluto con sé sul palco anche Arisa, Brunori Sas e Tananai: insieme per cantare e danzare senza dimenticare l'impegno sociale, dal tema dell'identità come valore sociale al no alla violenza sulle donne, con Tananai che sul retro della camicia indossava il messaggio «Adesso basta, nessun'altra». In questo contesto di tamburelli e taranta, è stato «pizzicato» pure Gualtieri - in compagnia del governatore della Puglia, Michele Emiliano - «fuggito» per qualche ora dai guai della Capitale, che annaspa tra topi e rifiuti: anche lui, nelle prime file, si è lasciato trascinare dall'entusiasmo come i 200mila presenti. Il sindaco, in polo, sorridente e saltellante, è stato fotografato mentre la Mannoia intonava «Bocca di rosa» di De André.

Er. Dell.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre 200mila persone al concertone di Melpignano

Dalla Notte della Taranta un grido «Basta violenza sulle donne»

Grandiosi la “maestra”
Fiorella Mannoia, Arisa,
Brunori Sas e Tananai

Alba di Palo

MELPIGNANO

La dolcezza struggente dell'amore e la forza ribelle della disubbidienza. L'irruenza delle mani che picchiano tamburelli, che producono suoni potenti che intrecciano il fiato di cornamuse e corde di chitarre irriverenti. Inni di libertà verso oppressioni subite o combattute. Canti di donne «pizzicate» e combattenti. La Notte della Taranta di Melpignano è la notte della tradizione popolare salentina che non si limita a organetti e tamburelli ma che sa accogliere e mescolare identità differenti. L'identità è divenuta tema della 26esima edizione del festival popolare, interpretata sabato sera dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia che con sé ha voluto Arisa, il calabrese Brunori Sas e Tananai e che ha richiamato, secondo gli organizzatori, oltre 200mila persone.

Mannoia, in abito rosso, ha preteso che la tradizione salentina «non fosse svilata» ma che fosse capace di accomodarsi tra tradizioni mediterranee anche dal profumo arabeggiante. Segni di popoli transitati nella Grecia salentina che ha urlato la sua storia attraverso la voce – autentica e profonda – dell'orchestra popolare che ha trasmesso il dolore, la passione, la forza, la vita specie in «Beddhra ci dormi» (con una straordinaria Alessandra Caiulo), nelle preghiere scritte sui muri sulla chiesa di Galatina diventate pizzica in «Santu Paulu» (interpretazione intima di Giancarlo Pagliarun-

ga) e «Ece» in arbëreshë contaminata da «Mena mena». E se la maestra concertatrice si è affidata a Francesco Di Carlo che ha risistemato gli spartiti, Brunori ha coccolato con la sua chitarra le sonorità salentine facendole proprie. Ha pizzicato le corde con la stessa delicatezza con cui ha donato il suo essere «ibrido». Le sue interpretazioni di Lule Lule in lingua arbëreshë e Aremu in grico hanno raccontato il suo lavoro fatto «di identità che si sommano», di «forma maschile» di canti femminili.

Sfumature e profumi nuovi incantano «Fimmine Fimmine» sullo sfruttamento delle «tabacchine, le donne che lavoravano il tabacco», ha spiegato Mannoia. «Questa canzone è il nostro grido: fimmine cantatela con noi». E così il canto, con ballerine che in jeans e canottiere che si muovono lente, alle spalle l'immagine di «Il quarto stato» di Pellizza da Volpedo in

cui ci sono solo donne nella rielaborazione grafica di Carolina Stamerra Grassi e Claudia Andreoli, diventa bandiera contro la violenza.

Come la camicia con la scritta «Adesso basta, nessun'altra» di Tananai e quell' «insieme possiamo farcela a cambiare» sostenuto da Brunori. E il farcela passa attraverso il tormento che Arisa in «Ferma zitella» ha narrato intrecciando il ritornello di «La notte» adattato alla tradizione salentina. Un canto morbido senza la potenza che l'artista lucana ha regalato invece a «Lu Ruciu de lu mare». E poi il pubblico – dai bambini agli 80enni – che canta, intona «Bocca di rosa», omaggio a De André e il ritornello di «Tango» che ha presentato Tananai al pubblico. L'artista ha fatto sue la travolgente Pizzica di Aradeo e il canto



La Notte della Taranta Fiorella Mannoia e Brunori Sas



CON LA DIREZIONE DI FIORELLA MANNOIA

Notte della Taranta contro la violenza sulle donne

La dolcezza struggente dell'amore e la forza ribelle della disubbidienza. L'irruenza delle mani che picchiano tamburelli, che producono suoni potenti che intrecciano il fiato di cornamuse e corde di chitarre irriverenti. Danze di tormentata follia in cui i corpi si aggrovigliano. Canti di donne «pizzicate» e combattenti. La Notte della Taranta di Melpignano è la notte della tradizione popolare salentina che non si limita a organetti e tamburelli ma che sa accogliere e mescolare identità differenti. L'identità è divenuta tema della 26esima edizione del festival popolare, interpretata sabato sera dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia che con sé ha voluto Arisa, Brunori Sase e Tananaï e che ha richiamato, secondo gli organizzatori, oltre 200mila persone.

Mannoia - che sul palco ha saltellato stretta in un abito rosso con corpiño stringato e ricami in oro - ha preteso che la tradizione salentina «non fosse svilita» ma che fosse capace di accomodarsi tra tradizioni mediterranee anche dal profumo arabeggianti. Segni di popoli transitati nella Grecia salentina che con i suoi suoni ha urlato la sua storia attraverso la voce - autentica e profonda - dell'orchestra popolare con una straordinaria Alessandra Caiulo. E se la maestra concertatrice si è affidata a Francesco Di Carlo che ha risistemato gli spartiti, Brunori ha coccolato con la sua chitarra le sonorità salentine facendole proprie. Le sue interpretazioni di Lule Lule in lingua arbëreshë e Aremu in grico hanno raccontato il suo lavoro fatto «di identità che si sommano», di «forma maschile» di canti femminili. Sfumature e profumi nuovi incantano «Fimmine Fimmine» sullo sfruttamento delle «tabacchine, le donne che lavoravano il tabacco», ha spiegato Mannoia. «Erano alla mercé dei padroni - ha continuato - che le usavano per i propri piaceri. Tante cose non sono cambiate e questa canzone è il nostro grido:

fimmine cantatela con noi». E così il canto con alle spalle l'immagine di «Il quarto stato» di Pellizza da Volpedo dove i protagonisti sono solo donne nella rielaborazione grafica di Carolina Stamerra Grassi e Claudia Andreoli, diventa bandiera contro la violenza. Come la camicia con la scritta «Adesso basta, nessun'altra» di Tananaï e quell'«insieme possiamo farcela a cambiare» sostenuto da Brunori. E il farcela passa attraverso il tormento che Arisa in «Ferma zitella» ha narrato intrecciando il ritornello di «La notte» adattato alla tradizione salentina.



Notte della Taranta Al concertone erano in 200mila

Festival

In Salento protagonisti sul palco nella lunga notte di sabato Fiorella Mannoia, Arisa, Brunori Sas, Tananai

La dolcezza struggente dell'amore e la forza ribelle della disubbidienza. L'irruenza delle mani che picchiano tamburelli, che producono suoni potenti che intrecciano il fiato di cornamuse e corde di chitarre irriverenti. Danze di tormentata follia in cui i corpi si aggrovigliano grazie ai ritmi che senza retorica denunciano destini infausti. Inni di libertà verso oppressioni subite o combattute. Canti di donne «pizzicate» e combattenti.

La Notte della Taranta di



Notte della Taranta a Melpignano

Melpignano è la notte della tradizione popolare salentina che non si limita a organetti e tamburelli ma che sa accogliere e mescolare identità differenti. L'identità è divenuta tema della 26ª edizione del festival popolare, interpretata sabato sera dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia che con sé ha voluto

Arisa, Brunori Sas e Tananai e che ha richiamato, secondo gli organizzatori, oltre 200mila persone.

Tananai ci mette la propria genuinità e dalle note del brano «Tango» si tuffa nelle sonorità salentine. Sul palco indossa una camicia con un messaggio diretto contro la violenza sulle donne: «Adesso basta, nessun'altra». Brunori Sas si cimenta con il «grico» e lascia coinvolgere totalmente dall'esibizione, mettendo da parte la sua proverbiale timidezza. E poi c'è Arisa, voce di una elevata perfezione stilistica, che regala una performance di una potenza a tratti commovente. Mannoia ha preteso che la tradizione salentina «non fosse svilita» ma capace di accomodarsi tra tradizioni mediterranee anche dal profumo arabeggiante. Segni di popoli transitati nella Grecia salentina che con i suoi suoni ha urlato la sua storia attraverso la voce - autentica e profonda - dell'orchestra popolare che ha trasmesso il dolore, la passione, la forza, la vita specie in «Beddhra ci dormi» (con una straordinaria Alessandra Caiulo).



Notte della Taranta, donne e amore sotto il segno di Fiorella Mannoia



Lunedì, 28 agosto 2023

Taranta magica: la lunga notte di Melpignano ha brillato per le donne e per l'amore nell'edizione a cura di Fiorella Mannoia. di Tiziana Protopapa

La Notte della Taranta 2023 è stato un canto corale d'amore per il territorio e le sue radici, ma anche un inno alla libertà femminile e contro la violenza sulle donne. Emozionante l'omaggio a **Luigi Chiriatti**. E a Galatina, le "Ronde della Taranta" chiuderanno la grande kermesse musicale.

Una Fiorella 'pizzicata', straordinaria Maestra Concertatrice della Notte della Taranta 2023, ha firmato un'edizione più vicina alla tradizione, intensa e al contempo delicata. Protagonista indiscussa, la musica: i canti popolari, gli stornelli, i canti delle tabacchine, le pizziche della tradizione, che con gli arrangiamenti di **Carlo Di Francesco** e **Clemente Ferrari** sono risultate un mix equilibrato e affascinante tra memoria e innovazione.

In apertura della serata, sulle note di "Un giorno di venerdì", il commosso omaggio al compianto **Luigi Chiriatti**, Gigi per tutti, profondo conoscitore delle tradizioni popolari salentine. **"Alla memoria, al ricordo, alla tradizione. A Gigi Chiriatti che per la Notte della Taranta è stato tutto questo"** – ha esordito così **Fiorella Mannoia**, salita sul palco vestita di rosso e a piedi nudi, mostrando, così, di essersi innamorata profondamente della pizzica e di essersi calata nell'animo profondo della tradizione musicale locale più autentica. **Forte e sentito l'applauso da arrivare come un vero abbraccio a Gigi Chiriatti**, che ha speso la sua vita con impegno e passione come ricercatore, musicista, direttore artistico del festival itinerante e direttore scientifico dell'Istituto **Diego Carpitella**.

26 i brani della scaletta del Concertone 2023, ritmi arcaici del Salento al suono della pizzica, che la Mannoia ha definito **'rito ancestrale e sempre moderno'**.

Fiorella e gli ospiti Arisa, Brunori Sas e Tananai hanno entusiasmato il pubblico con le loro interpretazioni, alcune in griko e, per Brunori Sas, anche in lingua arbëreshë. Accompagnata dalla coinvolgente Orchestra e dalla bravura assoluta dei cantanti della Notte della Taranta, **Enza Pagliara, Alessandra Caiulo, Stefania Morciano, Consuelo Alfieri, Salvatore Galeanda, Antonio Amato e Gianluca**

Paglialunga ha preso per mano gli spettatori per accompagnarli nella magica notte di Melpignano. Bellissime le coreografie e straordinario il Corpo di Ballo della Notte della Taranta.

La Taranta è fimmena. Un segno rosso sotto l'occhio e la camicia con una scritta rossa sulla schiena per lanciare un monito: è di Tananai il grido silenzioso che risuona forte dal palco: "Adesso basta. Nessun'altra". La Mannoia lo abbraccia e gli fa eco: "L'amore è consenziente, è condivisione."

Prima del suo omaggio a Fabrizio De Andrè, Fiorella che ha interpretato 'Bocca di rosa' ha ribadito: "L'amore è stare bene, è avere il piacere di stare insieme, desiderarsi l'un l'altro. Niente di più."

Le note struggenti dei canti popolari e il suono impetuoso dei tamburelli, l'orgoglio dell'identità e il ritmo del cuore, le riflessioni sulle donne e le metafore sulla vita, mentre sullo sfondo si rincorrevano i colori della tradizione, i ricami a tombolo, i disegni di acqua e luce che hanno incorniciato una serata intensa per le emozioni e perfetta nella sua organizzazione.

La lunga notte di Melpignano è terminata alle prime luci dell'alba, ben dopo la fine del Concertone. Tantissimi i giovani che, dopo il Concertone hanno raggiunto, infatti, la piazza principale del paese e altre piazze limitrofe, facendo partire delle ronde spontanee, ballando e suonando i tamburelli fino al mattino.

Una serata curata nei dettagli, che si è svolta con serenità grazie alla grande sinergia tra gli organizzatori, le istituzioni e tutte le forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Croce Rossa e i servizi di security coinvolti. "La Polizia locale è stata straordinaria, un battesimo di fuoco per il nostro nuovo comandante – ha tenuto a sottolineare la **sindaca di Melpignano Valentina Avantaggiato** – sono tutti molto giovani e lavorano con grande passione, sono queste le squadre che ti permettono di fare tanto! Grande sinergia e tanto lavoro con il solo obiettivo di fare le cose per bene."

"Un'edizione che ha visto un pubblico più consapevole e responsabile – sono state le parole di **Graziano Vantaggiato, sindaco di Soleto** e consigliere nel direttivo della Fondazione Notte della Taranta – Merito di tutto il territorio e di tutte le Istituzioni sia civili che militari."

Il grande successo del Concertone premia lo sforzo organizzativo e riconferma la grande attrattività della tappa finale della Notte della Taranta, evento e promosso e sostenuto dalla Regione Puglia, che ha superato di gran lunga le 150mila presenze attese alla vigilia (c'è chi parla di 200mila). Quest'anno, solo per citare un dato, sono stati **180 i bus giunti a Melpignano, 30 Gran Turismo in più rispetto al 2022.**

Armati di tamburelli e carichi di aspettative i partecipanti sono arrivati da tutta la Puglia, ma anche da fuori regione per ballare la pizzica. La Notte della Taranta, nata nel 1998 su iniziativa dell'**Unione dei Comuni della Grecia Salentina**, in 25 anni ha raccontato in musica il Salento, il suo passato, le passioni, la vita nei campi e la sua quotidianità lenta e affascinante.

** Photo a cura di Marco Perulli*
Iscriviti alla newsletter



Una taranta di protesta e per le donne: il Concertone fa ballare tutti

MELPIGNANO – La magia della Notte più pizzicata di sempre, quella della Taranta, questo sabato ha compiuto 26 anni. E a festeggiarla, a Melpignano, sono accorsi in 200mila. Una lunga notte di canto e danza popolare, con arrangiamenti e rivisitazioni curati quest'anno dalla maestra concertatrice Fiorella Mannoia . Il suo ingresso sul palco apre lo spettacolo...

Un ritmo incalzante che scorre nelle vene, una taranta quest'anno più che mai dedicata alle donne, un inno alle lavoratrici e alle vittime della violenza di genere (TeleRama News)

Se ne è parlato anche su altri media

Notte della Taranta, Fiorella Mannoia balla scatenata con i danzatori e con Brunori Sas
<https://video.repubblica.it/edizione/bari/notte-taranta-fiorella-mannoia-ballo-brunori-sas/451417/452379> Copia (Repubblica TV)

Una festa a cui hanno partecipato 200mila persone, riferiscono gli organizzatori della manifestazione che per la sua 26esima edizione ha scelto il tema dell'identità perché "l'identità è un fascio di linee divergenti che trovano nell'individuo il punto di interesse", spiegava Italo Calvino in "Le civiltà delle macchine". (Telebari)

<https://video.repubblica.it/edizione/bari/tananai-anti-violenza-notte-taranta-fiorella-mannoia/451452/452414> Copia Notte della Taranta, il messaggio anti violenza sulle donne di Tananai: "Adesso basta, nessun'altra" (Repubblica TV)

Un rito iniziatico per chi è a digiuno della storia e della tradizione legate alla puntura del ragno ; un rito, invece, catartico per chi vuole cantare e ballare per emanciparsi dalle costrizioni fisiche e mentali sopravvissute alle tarantole che mordevano le donne e gli uomini che fino a 50 anni fa le incontravano nelle campagne salentine, mentre raccoglievano il tabacco o l'uva. (La Gazzetta del Mezzogiorno)

Fiorella Mannoia maestra concertatrice: ecco il racconto e le foto Si è tenuta ieri 26 agosto, a Melpignano (LE), la serata finale del Festival della Taranta 2023. (Il Fatto Quotidiano)

L'appuntamento con il festival dedicato alla valorizzazione della musica tradizionale del Salento è a partire dalle 22.30 a Melpignano . La maestra concertatrice di questa edizione sarà Fiorella Mannoia , che reinterpreterà i grandi classici della tradizione musicale salentina insieme a un gruppo di circa trenta musicisti. (La Gazzetta dello Sport)



NOTTE DELLA TARANTA AUDIO-VIDEO



News

News

Grande successo a Melegnano per la Notte della Taranta, che ha fatto ballare oltre 200.000 persone. Claudia Bruno ha intervistato Arisa. Ci siamo visti alla vigilia del concertone appena sceso dal palco. Come Ã stato l'incontro con il pubblico? Ã stato bellissimo. Non Ã stato piÃ vicino, ma piÃ vicino. Cosa porterÃ questa esperienza con. Una bellissima. Esperienza con i salentini e nel Salento. E la prima volta che io sto una settimana nel Salento, la prima volta che io vivo in Salento. Sicuramente che non ne so nulla perchÃ ne ho visto talmente poco. PerÃ mi Ã bastato per capire che Ã una terra magica e veramente che vale la pena di conoscere. Sul palco tanti messaggi importanti contro la violenza sulle donne. Era doveroso farlo. Io guarda, io non ho detto nulla perchÃ onestamente hanno detto cosÃ tanto e cosÃ bene. Io ho cantato ferma zitella che Ã la canzone di una violenza, di una violenza sessuale, uno stupro. E io penso che Ã una canzone che Ã stata scritta tantissimi anni fa e che Ã ancora attualissima. Qualcosa che dobbiamo cambiare noi. Ciao, buona fortuna. Qualche istante alla regia, poi torniamo.



TG3

TG3

A Melpignano, vicino Lecce, la Notte della Taranta, con Fiorella Mannoia per dire no alla violenza sulle donne. Sul palco anche tra Lai, Arisa e Brunori SAS Ensemble La festa. Ecco ragazzi in prima fila, guardate cosa rappresenta la festa Melpignano per la Taranta si trasforma nella notte per dire no alla violenza alle donne. Ha voluto cosÃ¬ la sua maestra concertatore Fiorella Mannoia. Deve essere condiviso con Francesco. Al suo fianco Tarantini si esibisce con un segno rosso sotto l'occhio e una camicia che toglie mostrando il suo messaggio. C'Ã¨ scritto Adesso basta. Nessun'altra. Alzare la voce, farsi sentire. Ãˆ l'appello a tutte le donne che anche Arisa porta sul palcoscenico con la sua rilettura di classici come Ferma, zitella. Canzone che parla di uno stupro. Ãˆ una canzone che Ã¨ stata scritta tantissimi anni fa e che Ã¨ ancora attualissima. Quindi c'Ã¨ qualcosa che dobbiamo cambiare noi. Dialetto salentino, griko, arberesh si mescolano, infiammando la platea degli oltre 200.000 spettatori. Devo dire che l'energia che le sensazioni e le emozioni che. E che si prova nella Notte della Taranta. Ti fanno, ti mettono in pace col fatto di essere un piccolo frammento all'interno di.



PAESE :Italia
PROGRAMMA :-
DURATA :00:00:49
PRESENTATORE :-



► 28 agosto 2023 - 16:51:00

[Clicca qui per vedere / ascoltare l'alert](#)

TG24 mezz'ora

TG24 mezz'ora

Allora in 200.000 ieri sera si sono ritrovati in piazza a Melpignano per la pizzica il concertone che ha chiuso la Notte della Taranta 2023 con Fiorella Mannoia e. Ospiti Bananas, Brunori SAS ed Arisa con l'Orchestra Popolare della Notte della Taranta, che ancora una volta Ã¨ stata l'anima dell'evento di musica popolare piÃ¹ famoso e partecipato in Europa e nel mondo, evento che anche quest'anno ha richiamato da diversi paesi turisti e appassionati della pizzica. Il tema di quest'anno era la donna nelle sue diverse sfaccettature, nella societÃ di ieri e oggi. E l'identitÃ intesa come valore sociale Ã¨ tutto. Non dimenticate di guardare le previsioni del tempo di Alessandra Trupiano. Facciamo poi un break e ci ritroviamo in diretta col telegiornale alle 17:00 A, tra poco.